N. 130 — Lunedì 12 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 12 Maggio — N. 130

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La " Stampa „ in Tripolitania

Quel che si dice a Tripoli d'una prossima occupazione italiana.
La sorveglianza della Polizia — Speranze e timori — Le prime impressioni.

(Lettere di un nostro inviato speciale).

Non appena si è parlato in Italia della possibilità remota di una spedizione a Tripoli, — a quella prossima noi non abbiamo mai creduto, malgrado le insistenze e i pettegolezzi di certi fogli, — abbiamo creduto interessante inviare in Tripolitania un nostro incaricato, il quale ci scrivesse sinceramente de visu sui paesi che hanno formato in questi giorni argomento di tante discussioni. Siamo lieti oggi di pubblicare la prima corrispondenza:

Tripoli di Barberia, maggio.

Partendo da Napoli alla volta della Tripolitania domandavo a me stesso cosa potevo scrivere su questo paese, sul quale si sono, specialmente in questi ultimi tempi, versati fiumi d'inchiostro, sul quale si sono dette e scritte le opinioni più disparate tanto da considerarlo come una sterile landa del deserto o un lembo di paradiso terrestre.

Giunsi a Tripoli e credevo di trovarvi quella agitazione, diremo così, necessaria e inevitabile alla vigilia di un cambiamento di Governo.

Invece tutta Tripoli dormiva nel silenzio: poche e rare persone nelle vie, più pochi e più rari i soldati.

Chiesi a qualcuno del luogo che si pensasse quaggiù di una occupazione da parte dell'Italia.

A qualunque porta ebbi a battere, italiana, turca, araba, greca, maltese, dappertutto mi si rispondeva colla solita indifferente stanchezza, propria dei popoli orientali: « Non ci crediamo ».

Volli anche trovare le ragioni di una tale universale incredulità, ma mi riuscì assai difficile trovarne di esaurienti.

L'unica ragione, forse, quella che secondo il mio modesto avviso ha qualche notevole importanza, la si deve ricercare nel fatto che da circa vent'anni questa popolazione, ad intervalli più o meno lunghi, sente ripetere con pertinace insistenza, con un lusso grandioso di piani, di particolari, di progetti, che l'Italia ha in viaggio i suoi soldati per sbarcarli a Tripoli.

Abituata così alle delusioni (chiamiamole così) dell'attesa, la popolazione ha finito per diventare incredula, a non prestar più fede alcuna a tutte le chiacchere inutili fatte sino ad oggi in Italia; chiacchere che hanno finito col produrre il danno, certo non indifferente, di aver reso lo spirito pubblico locale scettico ad ogni cosa, ad ogni notizia che provenga o riguardi l'Italia.

E i turchi stessi si mostrano indifferenti, increduli; nessun armamento straordinario, non un soldato di più aggiunto alla guarnigione (forse anche perchè non ce ne sono più disponibili). Sopra i forti di creta, voi vedete qua e là qualche vecchio cannone arrugginito, più pericoloso per chi lo adopera che per chi dovrebbe esser colpito dai suoi proiettili; per le vie vedete i soliti soldati sporchi, luridi, coi vestiti a brandelli, alcuni muniti di fucili a capsule, di sciabole che per servirsene hanno bisogno del concorso di tre persone, che girano per la città col fare stanco ed indolente.

Nel porto poi (veramente nello stato in cui si trova si dovrebbe chiamare altrimenti) stanno due carcasse di navi: una corazzata che da tempo immemorabile non si muove, e un *avviso*, quel famoso *avviso* che giorni sono ha rincorso, si dice, la non meno famosa barca italiana che tentava sbarcar armi sul litorale!

Dicevo poc'anzi che il Governo turco si disinteressa di quanto si è detto in Italia a riguardo della Tripolitania, ed ho detto cosa inesatta.

Il Governo, invece, ha messo in moto tutta la sua Polizia, ha disturbato le numerose spie che prima d'oggi se ne stavano tutto il giorno tranquillamente sedute bevendo il caffè, fumando la pipa e godendo a ufo il non certo lauto stipendio; il Governo, dicevo, ha disturbato tutta questa brava gente per pedinare, dalla mattina alla sera, tutti gli europei che hanno la ventura di sbarcare a Tripoli, in modo speciale poi gli italiani.

Ognuno di noi ha, quasi a scorta, uno di questi funzionari, più o meno travestiti che, per dovere di obbedienza, vi accompagna al caffè, a passeggiare sulla spiaggia, a ritirare la vostra corrispondenza, vi segue dappertutto. Ma altre misure, necessarie, indispensabili, secondo il Governo turco, dovevan esser prese.

Rendere impossibile la corruzione, diremo così, della popolazione locale per mezzo dei giornali.

Voi sbarcate, avete dei giornali, presi con voi per scacciare la noia durante il viaggio, ebbene, il commissario di polizia, che si trova di servizio alla dogana, si fa un dovere di toglierveli e di regalarli alle fiamme!

Povera presa, era il pericolo dell'integrità dell'impero ottomano!

Pure per la posta tutti i giornali vi arrivano, compresi quelli che per le notizie che portano vi fanno smascellare dalle risa.

Immaginatevi che la *Dépêche Tunisienne* recava, giorni sono, la notizia (e i giornali italiani si sono subito affrettati a farne un *casus belli*) dello sbarco in Tripoli di tre ufficiali italiani: un colonnello d'artiglieria, un maggiore del genio e un tenente di vascello.

Le armi, come vedete, non eran scelte a casaccio; pure immaginatevi con che naso doveva restare la *police* tripolina quando, dopo qualche giorno, ha dovuto convincersi che quei tre ufficiali non eran altro che i signori Speciale, Zuccarello e un altro, tre bravi e simpatici catanesi, che all'amore per lo *sport* aggiungono quello per l'agricoltura!

Potrei continuare ancora a raccontarvi di questi episodi umoristici, della proibizione assoluta di usare macchine fotografiche; è meglio però parlare un po' di cose serie.

Si è parlato, più a sproposito che a proposito, delle grandi difficoltà militari che si incontrerebbero per l'occupazione della Tripolitania. Vi fu anche taluno, e vi è anche qui in Tripoli, e fra quelli che godono maggior estimazione per senno e per pratica, che crede che se l'occupazione avverrà, ciò avverrà pacificamente, di comune accordo con la Turchia. Ecco, che si arrivi a ciò è un po' difficile, direi quasi impossibile, qualunque sia un bel sogno che si accarezza volentieri, ma la storia delle occupazioni coloniali c'insegna che, poco o molto, c'è sempre stato bisogno della forza, e qui, ove al fanatismo religioso va aggiunta l'ignoranza, questa è la probabilità che s'avvicina più alla certezza.

Non che a questa ... si debba ricorrere forse qui in Tripoli e negli altri centri maggiori del litorale, ma nell'interno, dove esistono veramente le migliori ricchezze del paese, la cosa è ben diversa assai.

Prima poi di parlare di occupazione militare sarebbe bene rivolgervi qualche domanda:

E' qui nella Tripolitania preparato lo spirito della popolazione, specialmente di quella indigena, ad una occupazione italiana?

E così, allo stato attuale delle cose, il capitale italiano troverà impiego volentieri in queste regioni?

Non voglio nascondere i miei dubbi.

Molto, molto ci resta a fare prima che l'occupazione italiana venga dalla popolazione sentita come una necessità.

E' vero, l'indigeno è vessato, torturato dal Governo ottomano, è spolpato sino alle ossa dai gravosi balzelli; pure egli non si ribella, tollera, sopporta con una rassegnazione degna di miglior causa, e quando il ventre è vuoto, e l'individuo si sente sfinito dai lunghi digiuni, invoca Allah in suo aiuto, e quando il giorno appresso trova un pugno d'orzo per sfamarsi, ringrazia il suo Dio per aver esaudito le sue preghiere!

Ma l'indigeno non ha ancora potuto comprendere, perchè non glielo abbiamo mai dimostrato, che coll'Italia le cose si muterebbero, che egli da un regime finanziario migliore si troverebbe meno dissanguato, che la sua proprietà non verrebbe per un nonnulla confiscata dal Demanio, che è inutile oggi per lui ricorrere alla giustizia, che, insomma, da una condizione di schiavitù obbrobriosa potrebbe assurgere alla dignità di uomo.

Questo non glielo abbiamo mai fatto capire!

E per la popolazione europea l'occupazione sarebbe di grave danno pei suoi interessi privati.

Attualmente il commercio, tanto di importazione che di esportazione, è nelle mani di pochi, il commercio locale puro.

Domani l'occupazione militare sarebbe seguita dall'invasione di braccia e di capitali italiani, braccia e capitali che farebbero una concorrenza terribile, fatale al commercio locale, perchè di industria, ora come ora, non è il caso di parlare.

Ma ciò è facile prevedere, e non sarà certo la lesione di alcuni interessi privati quella che potrà far retrocedere l'Italia dalla via di Tripoli. C'è qualche altra cosa, invece, assai più necessaria da compiere, adesso.

Preparare il terreno, perchè quando questa occupazione avvenga trovi la popolazione in sua utilità e necessità; trovino i capitali lo stimolo ad emigrare in queste regioni, dove, qualunque cosa si dica in contrario da coloro che hanno passati gli anni migliori della loro vita a tavolino studiando sulle carte e sugli atlanti, possono trovare impiego assai rimunerativo. Che cosa si potrà per intanto fare è ciò che mi propongo di scrivervi in altra mia.

Ieri sono partiti per Ghadâmes circa duecentocinquanta gendarmi *(zaptie)* reclutati in questi giorni, armati di fucili Winchester, perchè sembra che la Turchia tema più l'occupazione francese di Ghadâmes che quella dell'Italia nel resto della Tripolitania.

Andrea De Filippi.

Un'interrogazione
sulla scelta dei Commissari per l'emigrazione

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,5:

L'on. Camera ha presentato un'interrogazione sui criteri con i quali si attua la legge sull'emigrazione, per la parte che si riferisce alla scelta dei commissari, che, più che fra i medici, si fa fra i tenenti di vascello.

La *Patria* dice risultarle che attualmente sono imbarcati per questo servizio 14 medici di marina, e che si è ricorso ad ufficiali di altri Corpi solo per casi di assoluta necessità.

L'*Avanti!*
vuole lo scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,45:

L'*Avanti!*, a proposito dell'assenteismo della Camera, dice che tale spettacolo non bello rende sempre più necessaria l'indennità ai deputati, e conchiude: « La soluzione che il Governo dovrebbe adottare è di sciogliere questa Camera e prendere consiglio dal popolo. »

Il progetto per la cedibilità
del quinto degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

Il progetto Di Broglio sulla cedibilità del quinto degli stipendi, distribuito oggi, riserva la cedibilità agli stipendi, escludendone le pensioni e le indennità che ne tengono luogo. Nel restante il progetto è pressochè eguale a quello già approvato dalla Camera e respinto dal Senato.

Pel numero dei professori ordinari nelle Università.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, allo scopo di provvedere alla disparità che esiste nel numero dei professori ordinari tra le Università soggette all'art. 70 della legge Casati e quelle che a tale articolo non sono soggette, ha proposto al ministro della pubblica istruzione che nel più breve termine presenti un progetto che determini il numero, avuto riguardo all'importanza e alle diverse condizioni delle singole Università.

Nicolini e Morin a Civitavecchia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

Il sottosegretario Niccolini, accompagnato dal deputato Galluppi e dal capo-gabinetto Casciani, si è recato stamane a Civitavecchia, per verificare i danni prodotti dalla tempesta di venerdì notte, ed ha dato le disposizioni necessarie pei lavori più urgenti.

Nel pomeriggio vi si è recato pure Morin, ed ha visitato il porto e la nave Elba.

L'elezione odierna
AL IV COLLEGIO DI MILANO.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 17,20:

Eccovi il risultato delle elezioni politiche tenutesi oggi nel IV Collegio di Milano.

In generale il concorso dei votanti fu scarso. Su 7362 iscritti votarono poco meno della metà. Il risultato fu il seguente: Mangiagalli (democratico-costituzionale) voti 1769, Filippetti (socialista) 806, Calcagno (anarchico, candidato repubblicano) 249.

Dispersi 132.

Inferiore all'aspettativa fu la votazione per Calcagno, dato il contegno dei repubblicani, che fu violento e disgustoso. I voti dei moderati concorsero in gran parte alla riuscita del Mangiagalli.

E' da notarsi che nel IV Collegio di Milano, nelle ultime elezioni, i conservatori ottennero 1863 voti sul nome del Gabba, mentre i repubblicani ottennero 2693 voti sul nome del Federici.

***

Ci telefonano da Milano, 11, ore 24:

L'assemblea dei presidenti degli Uffici elettorali del IV Collegio proclamò eletto il professore Mangiagalli.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,15:

La *Tribuna* si compiace vivamente della riuscita di Mangiagalli, sinceramente costituzionale. Aggiunge che la vittoria dovrebbe essere istruttiva anche per l'eventuale domani, e constata che l'esperimento di politica democratica che dura da quindici mesi dissipò molte paure, cosicchè il programma propugnato da Mangiagalli non produce più avversari moderati. Perciò la *Tribuna* se ne rallegra come di un germe di una situazione futura.

La *Patria* a proposito dell'elezione di Milano scrive: « Esaminando i risultati, si rileva come i moderati o non si sono recati alle urne o hanno votato in pochissimi. La vittoria spetta dunque esclusivamente al partito liberale.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,25:

La Corte dei conti ha registrato il decreto 7 maggio, col quale sono accettate le dimissioni di Mangiagalli da professore ordinario di ostetricia, nella clinica ostetrica, da direttore della clinica stessa nell'Università di Pavia e da membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

L'elezione del dottore professore Mangiagalli, illustre ginecologo, era prevista, poichè nel suo nome si affermarono i democratici, i moderati, e i liberali, avendo il Mangiagalli fatto ampie dichiarazioni costituzionali. Sotto questo rapporto l'elezione odierna di Milano è, se non una vittoria, una buona affermazione per i principii costituzionali, perchè il Mangiagalli sostituisce il dimissionario avv. Federici Bortolo, repubblicano schietto, che in questa elezione raccomandò la candidatura dell'anarchico Calcagno.

L'ambiente in cui si svolse questa lotta è dei più curiosi.

Dopo molte candidature di assaggio, messe innanzi per tastare l'opinione pubblica e poi ritirate, la lotta si ridusse fra il prof. Mangiagalli portato dai democratici e votato anche dai conservatori, il dottor Filippetti, candidato dei socialisti, ed il coatto anarchico Calcagno, candidato-protesta dei repubblicani.

Non si potrebbe immaginare niente di più comicamente interessante.

I democratici tirano fuori il nome del professore Mangiagalli, sperando di potersi fare del suo nome un segnacolo in vessillo dei partiti popolari e della democrazia, inspirata dal *Secolo*. Ma il prof. Mangiagalli pubblica onestamente un programma, nel quale fa la più esplicita adesione alla Monarchia ed alle istituzioni presenti, svolgendo idee largamente liberali, ma pure consentanee ai principii che reggono la società attuale.

Allora succede un fatto singolare: che i moderati fanno loro la candidatura Mangiagalli, con grande divertimento del pubblico e con grande ira dei radicali. Invano questi si sbracciarono a dimostrare che il Mangiagalli era troppo rosso per poter essere accettato dai moderati; questi, invece, provarono che il professore di Pavia era, sì, un po' liberale, ma non più di molti di loro.

Il *Secolo* di ieri è esasperato di questa accettazione da parte del *Corriere della Sera* e della *Perseveranza*, da parte degli uomini del 1898 di una candidatura popolare; e ci tiene a dimostrare che tutto questo è un'infame manovra.

Ecco le sue parole:

« Il programma politico del prof. Mangiagalli, così schietto e così radicale nella sua semplicità, ha sconquassato i piani diligentemente elaborati dalla consorteria, che, nell'intento di creare un grosso equivoco, atto a mascherare la sua impotenza, aveva fatto propria la candidatura democratica. La *Perseveranza*, nemica vecchia ed ostinata di tutto ciò che è vita, progresso, democrazia, dichiara di appoggiare la candidatura del prof. Mangiagalli per *disinteressato patriottismo*, pure non entrando, per eccessiva prudenza, nell'esame del suo programma, di cui *molte affermazioni sembrano assai discutibili!*

« E perchè non dire *tutte* le affermazioni, dal momento che il programma del prof. Mangiagalli è precisamente l'opposto del programma della *Perseveranza*?

« Se i moderati accettano la candidatura radicale non lo fanno quindi per patriottismo, ma bensì per volgare opportunismo e per desiderio mal celato di gettare la confusione nel Corpo elettorale.

« Quella dei consorti è una mossa subdola e sleale di cui faranno giustizia gli elettori democratici del IV Collegio; i quali, ripudiando i voti non chiesti e non voluti dei moderati, intendono di far uscire trionfante dalle urne politiche, non soltanto il nome di uno scienziato insigne, ma tutto un intero programma di riforme politiche e sociali, programma che fu, è e sarà avversato dai conservatori.

« Questa la fisionomia vera della lotta che invano i moderati, per i loro loschi fini, cercano di travisare. »

I socialisti, dal canto loro, non sono meno irritati. Naturalmente essi non possono votare un candidato bene accetto ai monarchici e propongono il Filippetti, proclamando di essere ben lieti della mossa dei moderati, che ha loro permesso di vedere quanto infida fosse l'alleanza dei democratici.

Il corrispondente dell'*Avanti!* da Milano così descrive la situazione:

« Mangiagalli è un bravo e onesto uomo, monarchico, individualista, conservatore, ecc., ecc.

« Perchè non dovrebbero votarlo i moderati?

« Sarebbero degli asini. Esso sbarra la via al comune nemico: al socialista; dunque è giusto, è ragionevole che i moderati lo votino. Anche si può aggiungere che, in fondo, è della loro famiglia.

« Ora i democratici hanno torto, mi pare, quando ostentano di respingere i moderati! A meno che anche questa ostentazione non sia un numero del programma loro, per tener poi buoni i socialisti nei prossimi giorni delle elezioni amministrative.

« Io credo che se allora una concentrazione di forze conservatrici costituzionali non avverrà, questo dipenderà dal fatto che vi sono, tra democratici e moderati, delle antipatie personali ancora inconciliabili. Ma la concentrazione, che avviene ora, e va più in là delle intenzioni dei capi sarà essa un male per noi?

« Non credo. Uniti, democratici e socialisti, avrebbero assicurata ora, indubbiamente, la riuscita del socialista.

« Ma sarebbe stata una vittoria che avrebbe, se non imbaldanzita, non aumentata di certo la coscienza socialista.

« Il Collegio diventava socialista, come prima era stato classificato repubblicano, per la fede dell'eletto, non per la fede e la forza degli elettori repubblicani, che si contorcono domenica sul nome di P. Calcagno e che saranno pochini. »

Ma la rabbia maggiore dei socialisti è contro i repubblicani. Passi che i grossi industriali democratici votino coi conservatori; ma che dei repubblicani, che hanno terra al sole e cartelle di rendita nei *forzieri*, continuino a fare la commedia pro' l'anarchico Calcagno, questo è troppo.

Sentite come il *Tempo*, socialista, inveisce contro la repubblicana *Italia del Popolo*:

« L'*Italietta* sfoga tutta la piccola cattiveria sua in perfide insinuazioni contro di noi. A leggere i suoi trafiletti velenosi noi siamo qui a sostenere.....Mangiagalli!! Filippetti è abbandonato dai socialisti perchè un incidente personale tolse ad uno di noi di trovarsi ad un Comizio!.... Piccoli meloni! Abbiamo mai noi pensato a malignare su l'improvvisa afonia di Ghisleri? Abbiamo noi domandato come mai non uno dei repubblicani di Milano all'infuori proprio dei quattro consiglieri dell'*Italietta* ha partecipato alla lotta per Calcagno?

« Nemmeno l'on. Federici che si limitò a scrivere una lettera come Giuseppino Cavallotti...? »

L'*Italia del Popolo*, inviperita, risponde per le rime:

« Il *Tempo* sfoga tutto il suo livido odio in volgari ingiurie contro di noi. A leggere le sue righe velenose, noi abbiamo commesso un crimenlèse, perchè, interpretando i dubbi del pubblico, abbiamo domandato se i suoi scrittori sostengono sul serio il povero dottor Filippetti. Avremmo noi pensato a questa accusa, se il precedente giuoco doppio del Tempo... del V Collegio, non ce ne avesse autorizzati? Grossi imbecilli!

« Dopo la frode del V Collegio, la cui quei fanciulli decrepiti dall'anima infrollita nella speculazione elettorale firmarono una cambiale con animo di non pagarla, non possiamo decentemente discutere sul mal di denti di c. f., sulla assenza di Maino, sul silenzio di Vigna? Abbiamo noi pensato di dubitare della serietà della candidatura Mangiagalli, da parte dei democratici, benchè nessun oratore democratico abbia parlato? Coi signori del *Tempo* noi abbiamo il diritto di chiamarli frodatori sino a quando ci piaccia. »

A questo punto sono giunti quelli che un tempo formavano l'Unione dei Partiti Popolari. I democratici che votano insieme coi conservatori; i repubblicani che appoggiano una candidatura anarchica, ed i socialisti che abbaiano contro tutti e due. Non è uno spettacolo veramente interessante? Ah, che gran galantuomo è il tempo!

Le elezioni di ballottaggio in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20,55:

Circa le elezioni vi è poco da dire. Le operazioni cominciarono alle ore 8: la giornata è fredda. Al mattino gli elettori non accorsero numerosi nelle sezioni.

La giornata a Parigi fu, in complesso, assai tranquilla; anche questa sera l'animazione sui *boulevards* è minore di quella della prima domenica delle elezioni.

La maggior animazione fu al dodicesimo circondario, dove la lotta era fra Millerand ed il nazionalista Pechin; Millerand fu eletto con 6692 voti, avendone riportati Pechin 5348.

Quando la poca differenza fra i due candidati venne conosciuta, s'improvvisò una dimostrazione in vario senso nella folla che attendeva l'esito.

E' da notarsi che nelle ultime elezioni Millerand ebbe 8791 voti.

Nell'undicesimo circondario fu eletto Gerier, nazionalista, che battè l'Allemanne, ministeriale.

Finora si hanno a Parigi eletti: 7 nazionalisti e 7 ministeriali.

Circa alla Martinica è da notarsi che i due candidati dell'isola, Pervin e Clere, si trovavano entrambi in ballottaggio, ma probabilmente ambidue sono periti nella catastrofe di tre giorni fa, ed ancora nulla si sa di loro.

A Moureilhan, presso Beziers, col pretesto di controllare i voti, numerosi elettori si precipitarono sui componenti l'Ufficio elettorale, ferendo gravemente il sindaco e gli assessori.

Flassieres fu battuto, e furono eletti Brieux, Caranud e Hipert.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 0,30:

Verso le ore 21,30 crebbe l'animazione presso i *boulevards*, e specialmente dinanzi a parecchi giornali che espongono il nome degli eletti ed i ritratti dei candidati.

Come al solito, essi sono accolti da applausi e da fischi, ma senza che ciò dia luogo a disordini. Giungono sui *boulevards* pattuglie di guardia repubblicana a cavallo, ma solo per mantenere la circolazione nelle vie, piuttosto che per reprimere disordini.

Anche davanti alla *Libre Parole*, che ordinariamente è il centro delle dimostrazioni dei nazionalisti, si mantiene la calma e l'ordine.

Corse voce che un attentato fosse stato compiuto contro Aufray, nazionalista, ma la Prefettura di polizia lo smentisce.

Furono operati degli arresti in seguito ad una dimostrazione avvenuta sul Boulevard Saint-Michel, sulla riva della Senna.

Durante la rissa che ebbe luogo nella via Lacordaire, il candidato nazionalista Thiebaud fu ferito, ma non gravemente; un individuo, non conosciuto, fu egualmente ferito; il commissario di polizia, entrato nella sala, ricevette una ferita non grave. La calma è ristabilita.

Non si hanno finora notizie di altri disordini.

A Lilla erano di fronte nel II Collegio il liberale Lurthioi ed il socialista rivoluzionario Desquieres; il primo, appena eletto, è spirato, oggi, alle ore 19.

Naturalmente, il ballottaggio che doveva aver luogo oggi alla Martinica è rinviato a data indeterminata.

Eccovi i risultati finora conosciuti:

Millerand fu eletto contro Pucech, nazionalista; Archdeacon, nazionalista, fu eletto contro Ferdinando Faure, repubblicano, ministeriale; Gardet, socialista, ministeriale, fu eletto contro Bernard, nazionalista, uscente; Dubois, radicale, ministeriale, fu eletto contro Andrivone, nazionalista; Congy, nazionalista, fu eletto contro Allemane, socialista, ministeriale; Tournade, nazionalista, fu eletto contro Chiristmann, repubblicano, ministeriale; Lerrand, radicale-socialista, ministeriale, fu eletto contro Babattet, nazionalista.

A Lione, Fleury Ravarin, progressista, antiministeriale uscente, fu eletto contro Marietton, socialista, ministeriale. Anche Franconde, socialista, ministeriale, fu eletto.

Riuscirono pure eletti Poiotier, nazionalista; Buisson, radicale socialista, ministeriale; Cloutier, nazionalista; Deville, socialista, ministeriale; Mumtsi, radicale socialista, ministeriale; Paschal Grousset, idem; Bagnol, idem; Chauvier, idem; Beaugard, nazionalista, uscente; Puglesi-Conti, nazionalista; Rouanet, socialista, ministeriale; Bos, idem; Clovis Hugues, idem; Auffray, nazionalista, contro Viviani, ministeriale, uscente; Saint-Denis Weber, socialista, ministeriale; Firmin Faure, nazionalista.

I risultati conosciuti delle elezioni delle provincie sono troppo pochi perchè si possa fare un'idea del risultato delle elezioni, e quel tanto che si ha mostra come nella città di Parigi gli anti-ministeriali abbiano vinto, giacchè vi sono 22 anti-ministeriali ed 11 ministeriali oggi eletti.

Quindi gli antiministeriali hanno guadagnato quindici seggi; ma nelle provincie invece i ministeriali sono vincitori, se non in quella proporzione in cui avevano sperato i loro giornali in questi ultimi giorni, almeno in grandissima proporzione.

Gli elettori socialisti e socialisti-radicali, specialmente a motivo della sconfitta subita a Parigi e nei dipartimenti del Nord, sono riusciti a recare un grande aiuto ai candidati ministeriali-radicali e radicali-socialisti.

L'affare dei 100 milioni a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17:

Leydet, giudice istruttore, si è recato stamane al palazzo di giustizia e fece chiamare il commissario giudiziario, incaricandolo di perquisizioni. Interrogò quindi parecchi testimoni, fra cui il procuratore dei fratelli Crawford, poscia ricevette il perito contabile, incaricato della perizia nella querela per usura, presentata dalla signora Humbert contro Chatani. Dumont subirà nel pomeriggio un interrogatorio formale. Egli non ha ancora scelto un avvocato difensore.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10,50:

Secondo le voci che corrono, i coniugi Humbert e la signorina Daurignac si sarebbero rifugiati in Ispagna.

Il *Petit Bleu* di Bruxelles pubblica un'intervista con un creditore degli Humbert, e dà questi ragguagli interessanti sul modo con cui ricevano fatti gli imprestiti. Il creditore, avendo dei dubbi sulla reale esistenza dei denari degli Humbert, si recò a Parigi, e manifestò i suoi timori alla signora Humbert, che se ne stupì altamente.

Essa allora gli fece vedere della Rendita francese e dei pacchi di *coupons*.

Il creditore aveva segnato i numeri della Rendita, ed osservò che si trattava veramente di cedole della signora. Siccome egli ancora dubitava, la signora trasse dalla cassa-forte una delle famose buste chiuse, dicendo che si esponeva a gravi noie aprendola; pure lo voleva fare.

Dinanzi a ciò, il creditore più non dubitò, e pagò la somma richiesta.

Le delizie dell'essere ministro in Russia.

Ci telegrafano da Leopoli, 11, ore 16,50:

Mandano da Varsavia che il ministro dell'interno dott. De Plehwe trova ogni giorno sul suo tavolo parecchie lettere minatorie provenienti da tutte le parti della Russia, che lo minacciano di morte per pugnale o per rivoltella.

Una lettera da Poltawa lo ammoniva che, ove si fosse recato colà, lo aspettava un attentato alla dinamite. Il Plehwe giunse alla stazione di Poltawa, ma non scese, rimanendo nel suo vagone.

Queste lettere minatorie recano per firma diversi pseudonimi, alcune però sono firmate: « *Il Comitato rivoluzionario segreto.* » Tutte vengono rimesse alla Polizia segreta per le opportune ricerche. Plehwe non si illude ed ha la coscienza esatta che la sua vita è continuamente in pericolo. Parlando di questi giorni in un circolo di amici disse: « La Russia è così ampia e vi esistono tanti fanatici che si può facilmente trovarne uno che alzi la mano contro di me. » Egli intanto cerca di attingere nelle pratiche religiose il coraggio di cui ha bisogno nella sua posizione tanto esposta.

Appena avvenuta la sua nomina a ministro degli interni, si recò in pellegrinaggio al convento di San Sergio in Mosca, dove si confessò e fece la comunione. A tale proposito si apprende ora che mentre egli inginocchiato pregava, un monaco gli appose al collo una immagine di San Sergio dicendogli: « La firma di San Sergio si trova in quel testamento dello tsar Demetrio da cui sorse l'autocrazia russa. Ama San Giorgio e questi pure ti amerà. »

Si conferma che Plehwe, fedele creatura di Pobiedonostzeff, conta specialmente sull'appoggio del clericalismo ortodosso.

Pobiedonostzeff, procuratore generale del Santo Sinodo, ha lasciato Pietroburgo per qualche tempo.

Sagasta abbandonerebbe il potere.
Critiche alla circolare del Nunzio all'Episcopato spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 14:

L'*Imparcial* raccoglie la voce che Sagasta, dopo l'incoronazione, abbandonerebbe il potere per ragioni di salute e consiglierebbe ai liberali di accettare provvisoriamente come capo Moret. Secondo un'altra voce, la concentrazione dei partigiani del duca di Tetuan coi liberali, presieduta da Moret, sarebbe possibile.

Tutti i giornali si fanno eco della voce secondo cui Canalejas, assai malcontento della lettera-circolare del Nunzio ai vescovi spagnuoli, che considera una illecita intromissione negli affari interni della Spagna, avrebbe presentato irrevocabilmente le dimissioni. Sagasta tenterebbe di persuaderlo ad aggiornare la decisione a dopo l'incoronazione. Non si conosce ancora la risoluzione.

***

Madrid, 11 *(Stefani)*. — Ieri alla Camera il ministro degli esteri disse esservi due questioni distinte circa le Associazioni religiose: anzitutto la riforma del concordato, poscia l'esecuzione del decreto.

Dichiara che le concessioni fatte alle Congregazioni possono essere ritirate.

Alvarez, repubblicano, parlando della circolare del Nunzio, la dice contraria alla sovranità dello Stato. Se il Nunzio ha varcato le sue attribuzioni, deve essere rinviato.

Il ministro degli esteri dice che se i negoziati col Vaticano falliranno, sarà occasione per denunciare il concordato.

Una nuova Banca egiziana.

Cairo, 11 *(Stefani)*. — In seguito ad accordo fra il Governo e la Banca Nazionale Egiziana si costituirà una Banca col capitale di 2,000,000 lire sterline. La Banca sconterà agli agricoltori allo scopo di sottrarli dagli usurai, che prelevavano dal 40 al 100 per cento.

Il debito esterno portoghese.

Lisbona, 11 *(Stefani)*. — La Camera dei pari ha approvato definitivamente, con voti 40 contro 25, il progetto della conversione del debito esterno.

A PROPOSITO DEL PROCESSO
per la truffa ai gesuiti

Il piccolo campionario di celebri truffatori che la Polizia ci presentò sul banco dell'accusa nel famoso processo della truffa ai gesuiti, non è che la meschina parte d'un singolarissimo esercito, composto di individui a cui non impropriamente la Polizia turca applicò il nome di *pirati di terra*.... e potrebbero anche dirsi pirati di mare, poichè costoro, viaggiando dall'un capo all'altro del mondo e su piroscafi magnifici, ove s'affollano ed emigranti e ricchi viaggiatori, trovano sulla tolda della nave stessa il campo alle loro gesta, non meno proficue, sebbene meno arrischiate di quelle degli antichi corsari e pirati, sfidanti, coll'ira e le violenze degli uomini, quelle degli elementi. Tutto si trasforma e si ammodella ai tempi. Ora i pirati dalle zimarre colorate e dai pugnali e le colubrine, sono divenuti gli eleganti truffatori internazionali, dal colletto inamidato ed il soprabito all'ultima moda, *ora finti touristes, ora pseudo commessi viaggiatori, quando milionari in cerca di distrazioni, quando uomini d'affari*. Ma ricchi sopratutto, anzi ricchissimi.

Quando l'enorme truffa ai gesuiti fu appresa dalla Polizia, destando un senso stupore, poichè, lo dicemmo, la truffa non è nè geniale, nè nuova, nè perpetrata con quell'astuzia subdola e fine che impegolerebbe anche la Furberia incarnata; l'Autorità non esitò un momento a reputarla non l'opera di un principiante, d'un nuovo adepto alla vasta associazione dei truffatori all'americana, ma di alcuni campioni, che supplirono coll'esperienza d'un linguaggio fiorito, persuadente, lusingatore alla deficenza del mezzo di truffare.

Questa è la caratteristica del truffatore provato in più battaglie, del *veterano* insomma. Il neofita architetterà magari la più geniale, la più *armonica* truffa, come dicon loro, ma poi l'inosservanza d'un particolare, una piccola contraddizione, una momentanea esitazione fa la truffa come una pignatta del diavolo: senza coperchio, e tutti vi possono veder nel fondo. Il provetto truffatore, come un grande artista, s'appiglia ai piccoli mezzi per trarre i grandi effetti.

Ma tutto il segreto della riuscita sta nella valentia personale, più che nella forza del mezzo ingannatore. Ecco come si spiega che un padre superiore dei gesuiti, e dell'intelligenza del conte di San Marzano, abbia potuto creder ora di coppella la fiaba di fiabe che i due mariuoli gli andavano snocciolando con garbo. Ma quando la Questura, dopo avere rammostrate le fotografie dei più valenti corbellatori dei ricchi al padre San Marzano, ebbe la prova che i presunti autori del tiro birbone erano due emeriti, Stefano Sarrano e Giovanni Villata, non aveva compiuto che un brevissimo cammino.

E' difficilissimo assicurare alla giustizia punitiva questi mariuoli, ed essi stessi ve ne spiegano il perchè. « Le nostre truffe — vi dicono — ci assicurano da una parte un bottino non indifferente e dall'altra una relativa sicurezza dell'impunità per il silenzio che la vittima, eccezion fatta di pochi casi, serba sul fatto per non aggiungere le beffe al danno, e più ancora perchè la truffa stessa dal suo momento iniziale al momento in cui viene scoperta ci concede un lasso di tempo bastante a noi, che siamo vagabondi di mestiere, per mettere magari l'Oceano di mezzo. »

Ma la Polizia nelle sue ricerche, non lotta soltanto con la difficoltà immensa dell'esodo, diremo così, dei truffatori i quali non fanno che fugaci apparizioni nelle città ove l'aria è poco loro favorevole e poi, compiuta una truffa, scompaiono misteriosamente e frettolosamente; ma trova un forte ostacolo al l'esito fortunato delle sue ricerche nella potente organizzazione di questi truffatori.

Un'organizzazione tutta speciale, solidissima. Infatti, se arrestano un abile truffatore all'americana, non difficilmente è trovato possessore di corrispondenze ove si citano nomi e fa.... che a primo momento fanno balzare in petto il cuore al poliziotto per la quasi certezza d'essere sulle buone piste d'un grosso affare. Ma dopo le prime ricerche, l'agente capisce che corre..... dietro a fantasmi. Le persone indicate nelle lettere, e che sarebbero apparse complici, si trovano a distanze enormi l'une dall'altre, e i fatti misteriosi evidentemente non hanno nesso tra loro. Invece magari quelle persone sono proprio dei correi, ed i fatti avevano attinenza al delitto, ma la rapidità dei mezzi di trasporto e di comunicazione ha allontanato quello, ha sconvolto le date in questi. L'organizzazione di tali truffatori non è perciò nè gerarchica, nè disciplinata, come nelle associazioni a delinquere in linea di furti o di reati di sangue, ma è una mutua cooperazione, è una fratellanza di soccorso, che assicura l'ospitalità in ogni parte del mondo al truffatore che viene cacciato provvisoriamente in esilio, dai sospetti della Polizia. All'ospite d'oggi capiterà d'essere poi domani l'ospitaliere; ma intanto in qualsiasi parte del globo drizzi la prora, il truffatore all'americana è sicuro di trovare il collega che dividerà con lui il desco, il letto e magari la.... moglie. Perchè, in quanto all'amore, questi eroi della delinquenza lo sentono alla loro maniera. E' errabondo come la loro vita. Disseminano pel mondo figli naturali, li amano perdutamente e poi li dimenticano colla stessa facilità con cui li hanno creati. Delle amanti ne fanno agenti di comunicazione e se ne servono per tenersi in una continua relazione tra loro.

Senza scrupoli giungono a materializzare questi rapporti a pieno dispetto della fede e dell'amicizia. A queste amanti regalano magari una casa, o migliaia e migliaia di lire, salvo l'indomani a vivere sulle loro spalle quando c'è la *morta* nel lavoro. Nelle rapide visite alle loro amanti si ritrovano con vecchi amici e vecchi compagni, combinano il colpetto, l'eseguiscono, spartiscono il bottino, si dànno consigli e nuovi appuntamenti, e ripartono senza gelosie e senza strazi d'amore. Gli amici restarono attorno alla Penelope.... e questa non farà certo la famosa tela. Ma che importa al grande *artista* ch'è volato a Montecarlo e con il frutto d'una bella truffa s'è assicurato ore di piaceri ed orgie colle più belle delle belle, che egli conosce, e

cui impresa denari oggi milionario e ne spilla domani, ridotto alla miseria!

Montecarlo! E' la Mecca di questi signori, come l'America n'è il paradiso terrestre. Nella Costa Azzurra, dov'è tanto trionfo della natura, è pur tanto trionfo di malizia e furfanteria umana! La nostra Polizia lo sa. Ed è laggiù che ricercò i mariuoli, sospettati del tiro fenomenale ai padri gesuiti. Mandò un suo delegato a Nizza, poichè Nizza è il quartiere generale dei truffatori all'americana. Quivi sulla grande *promenade des Anglais*, l'agente, che conosceva già alcuni esperioni del piccolo mondo di questi mariuoli, incontra il Celestino Rolando. Lo riconosce alla sua persona esile, al suo volto emaciato ma caratteristico. Lo chiama per nome. Rolando si volta per un moto istintivo ed il merlo è in gabbia. A Marsiglia, in una *buvette* dove si raccolgono questi messeri, l'agente abile ed intraprendente ne scova due altri, il Sarzano ed il Gremmo; quest'ultimo da poco è ritornato dall'America. Si sperava d'acchiappare anche un tal Villata, il maggiore indiziato, uno *specialista* nel difficile compito, ma egli aveva subodorata la vicinanza della Questura italiana ed aveva fatto vela per l'America.

Gli arrestati si protestarono innocenti: si dissero informati dalla *Stampa* dell'avvenuta truffa e nulla più, ma oggi attendono il giudizio.

L'opera della giustizia si completa con uno splendido studio su queste associazioni di truffatori. Un lavoro paziente, minuto ricostruì le fila d'una lunga ed intricata trama per cui, riandando la storia di questa associazione, ci troviamo di nuovo a contatto con celebri malfattori già condannati dal Tribunale di Torino.

Chi non ricorda il famoso processo dei falsi monetari, capitanati da quella Carolina Culla, la cui figura era degna delle pagine d'un romanzo? Chi non ricorda le vicende di quel famoso processo della Goitre, per colossali furti, vicende che interessarono in vivo modo tutto il mondo giudiziario? Eroi di quei dramma giudiziari, e compagni di quegli eroi noi ritroviamo in questo nuovo campo dell'attività delinquente piemontese. Piemontese perchè, contro ogni presunzione, il maggior contingente dei truffatori all'americana è dato dai piemontesi, e specialmente dal Biellese (che tiene il primo posto), da Asti e da Cuneo. Il truffatore all'americana ha duopo d'una grande costanza, d'una fermezza di linguaggio, d'un aspetto bonario, d'una parlantina, se non sciolta, convincente per il modo con cui esprime i pensieri, perciò molte qualità del carattere piemontese sono indispensabili a chi tenta questa..... professione. E più ancora: il piemontese ha facili rapporti colla Francia e rapidi mezzi per recarvisi; e, per ragioni storiche, il piemontese ha predilezioni per la Provenza, ove si allevano e *educano* i migliori campioni della truffa all'americana. Scendendo nel cuore della delinquenza della nostra città, lo studioso rimarrebbe stupito di trovarvi un'organizzazione insospettata, più umile, ma non meno potente di quella che fa tremare gli onesti cogli aborriti nomi di *camorra* e di *maffia*.

Tutti i maggiori delinquenti, dal falso monetario al ladro scassinatore, ma grande ladro, e al truffatore americano, sono legati da vincoli d'amicizia e di colleganza che sfuggono ad una prima osservazione, tenuissimi apparentemente, ma saldi e proficui in verità. Torino è una delle principali sedi dei truffatori all'americana; anzi la Questura indica come sicuro e loro preferito domicilio le vicinanze di via Saluzzo e via Pio Quinto. Torino è città di passaggio d'emigranti. Se non altro, i mariuoli potranno sempre tentare la *valuta agli scarponi*. Con ciò intendono dire la truffa ai poveri operai. All'estero le due mete predilette per la riorganizzazione degli smarriti nel *mare magnum* degli affari sono Nizza ed Enghien. Da Nizza a Marsiglia è breve il tratto. Da Marsiglia è facile salpare per l'America. Ad Enghien si radunano gli specialisti; i truffatori, cioè, col sistema della valigia e colla storiella dell'orfanello milionario. Un certo *Nino*, piemontese, vi tiene una specie di pensione. Con esso convive la famosa ballerina De Blasi, e nel suo esercizio sono passati i migliori campioni della truffa internazionale. Non sempre arride la fortuna a questi abili truffatori: anche all'estero cadono nella pania della giustizia, sebbene abbiano avvertenza di mutar nome e patria a seconda le città che visitano. Così a Chambéry vi troveremo condannati il Sarzano, il Rolando ed il Gremmo, ed a Digione per un'altra strepitosa truffa di 100,000 lire e più. Escono di prigione, riprincipiano da capo nelle varie vicende, la refurtiva se subisce qualche diminuzione, rimane per sempre ingente e rimuneratrice.

Qualche membro dell'associazione ha truffato dei titoli: immantinenti questi vengono recapitati in mano di soci che risiedono all'estero, i quali con mille raggiri e con una provetta conoscenza del mercato finanziario, li mettono in commercio, prima che li abbia raggiunti una diffida giudiziaria.

Fu per questo che, allorquando la Questura conobbe la truffa ai gesuiti, telegrafò pel sequestro dei titoli in tutte le nazioni d'Europa ed in America nei principali Stati. All'America questi truffatori *specialisti* hanno una simpatia vivissima ed una riconoscenza profonda. A New York, a Patterson il Villata Giovanni ed il Rolando Celestino sono conosciuti assai. Ma l'America del Nord non ha ancora clima troppo benigno per questi esotici mariuoli. Buenos Aires invece n'è la capitale preferita. Bisogna sentire, a tal proposito, parlare il Gremmo sulla Polizia argentina e sulla giustizia americana. A Buenos Aires saranno più di cinquecento gli italiani che vivono di questa professione, che dai lunghi viaggi che fanno in Europa ritornano laggiù a godersi i frutti delle loro gesta, sperperando in una vita fastosa ed allegra, che in Italia insospettirebbe le Autorità. In America invece la Polizia li protegge e scaltramente li adibisce ai propri scopi. Quando infiniti decreti d'espulsione, e innumerevoli mandati di cattura rendono impossibile ai truffatori il soggiorno anche temporaneo in Europa, essi si ritirano a vita *privata* in America, dove posseggono case, ville, scuderie: si naturalizzano americani e magari s'appropriano un titolo nobiliare od un cavalierato qualsiasi.

Quindi quattro sono i centri d'azione da cui si spingono alle proprie imprese questi *virtuosi* della delinquenza: *Torino*, patria d'origine; *Nizza*, quartier generale; *Enghien*, succursale per gli specialisti della truffa col bambino e la valigia; e *Buenos Aires* che è la terra di salvazione. Ciò non toglie però che noi troviamo in ogni angolo dell'Europa e dell'America qualcuno degli affigliati alla colossale associazione.

A Barcellona, a Londra, a Copenaghen se ne notarono fuggevoli apparizioni; a Budapest, dove un mariuolo ingannò con false promesse di matrimonio una ricchissima signorina magiara, ed a Costantinopoli, ultimo campo delle gesta di Gremmo e del biellese Quaglia, valorosissimo truffatore, che, naturalizzatosi americano, possiede case ed una ingente fortuna a Buenos Aires.

La Polizia con una paziente ricerca nel suo poderoso rapporto è riuscita a riconoscere ventitrè piemontesi consoci dell'associazione mondiale, e ne fa i nomi. La legge sul casellario ci vieta di riportarli, sebbene siano quasi tutti stati condannati più volte. Ma chi scorresse quella lista di persone sospette, allibirebbe dallo stupore leggendovi nomi di ricchi negozianti di Biella, di Cuneo, proprietari di case di Torino, albergatori, e persino un avvocato, e proprietari con enormi fortune, e le cui figlie, naturali, sposarono ingegneri navali, studenti, ecc. In questo piccolo esercito eccellono il Giuseppe Gremmo, poeta a tempo perso, sospettato autore della colossale truffa di Digione, e che ha girato mezzo mondo, il notissimo Carlo Mazzucchetti, ora morto, che fu implicato in altri grandi processi, i fratelli Rolando, il Quaglia, reso celebre per una avventurosa evasione dalle carceri di Ivrea, il lionese David François, un agente di cambio torinese, un ricco negoziante biellese, al suo paese creduto un pirata, ed il Villata Francesco, il sospettato autore di tutte le ultime truffe in Piemonte. E costoro si mantengono in attiva relazione con una corrispondenza ove usano un gergo speciale, su cui lungamente penarono e studiarono gli agenti di Questura.

Per esempio: *morta*, vuol dire donna; *corpi*, biglietti da mille; *bobba*, cose alimentari; *grana*, denari; *gorga*, donna di mondo; *ruffaldo*, vittima sospettosa e diffidente; *dentelles*, cartelle e titoli; *bello*, un arrestato prosciolto; *merce che pende*, truffa in corso; *valuta agli scarponi*, truffa di poco conto agli operai.

E nonostante la persecuzione delle Polizie, la grande e possente associazione vive, prospera colle sue leggi ed i suoi codici, e non mancano mai alle sue imprese bottino e vittime, a dispetto della banalità dei mezzi che usano i suoi adepti e contro cui le gazzette quotidianamente sogliono mettere in avviso il pubblico e specialmente gli operai.

Ciol.

Le nuove linee di navigazione fra l'Italia, la Cina e l'Australia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 12,25:

Sono stati compiuti al Ministero delle poste i lavori per la compilazione del progetto relativo alle sovvenzioni per le nuove linee fra l'Italia, la Cina e l'Australia.

Lo schema del progetto sarà trasmesso al Ministero del tesoro, importando all'erario un onere annuo di circa 900,000 lire.

Regie navi radiate.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 14,15:

Sono andate deserte le aste per la vendita delle regie navi radiate *Europa* e *Mozambano*. Il Ministero della marina ha fissato le seconde aste per il 27 corrente, e se queste riesciranno negative, provvederà alla vendita a trattative private.

In attesa dello scià di Persia.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,5:

Domani il ministro di Persia, Malcom Khan, partirà per Pontebba per ricevere lo scià, che giungerà a Roma la mattina del 21, con un seguito di trenta persone.

Al Quirinale, negli appartamenti già occupati da Guglielmo, sono quasi compiuti gli addobbi. Parimenti nei giardini del Quirinale già si costruiscono splendidi padiglioni pel *garden party* che sarà dato in onore dello scià.

Per l'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 18,20:

Al teatro Alfieri si adunarono stamane i lavoratori del porto, per discutere il progetto di legge sull'autonomia del porto di Genova. Parlarono l'avv. Murialdi, e gli onorevoli Chiesa e Cabrini. Dopo due ore di discussione, si votò un ordine del giorno, nel quale si chiede l'abolizione del monopolio delle chiatte, la preferenza alle Cooperative nel disimpegno del servizio portuario, la municipalizzazione del servizio del porto.

Un altro Comizio per l'autonomia del porto si è tenuto nel pomeriggio al teatro Nazionale, promosso dall'Associazione «Mazzini» e dalla Sezione del partito repubblicano, in unione al *Giornale del Popolo*. Il teatro era affollatissimo; presiedeva il signor Caldo, segretario della Camera del lavoro. Parlò prima l'ing. Fanelli, indi l'avv. Palazzi, criticando il progetto di Balenzano. Seguirono Oberti e l'avv. Murialdi. Quando sorse l'on. Pellegrini un numeroso gruppo di socialisti cominciò a mormorare. Seguirono violente contestazioni; finchè, entrati carabinieri e guardie, per ordine del delegato, che aveva cinto la sciarpa, si sciolse il Comizio.

Il nuovo arcivescovo di Genova prende possesso della diocesi.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 13,10:

Monsignor Pulciano, nuovo arcivescovo di Genova, giunse da Novara, alla stazione Principe, alle ore 10,15. Erano a riceverlo alla stazione il sindaco Pozzo, numerosi consiglieri comunali, le rappresentanze delle Associazioni cattoliche liguri. Dopo un breve ricevimento nell'Ufficio del capo-stazione, monsignor Pulciano si avviò, in vettura chiusa, a Sant'Ambrogio, ove vestì gli abiti pontificali. Preceduto quindi dal clero, entrò nella metropolitana di San Lorenzo, ove si svolse la cerimonia dell'insediamento nell'archidiocesi genovese.

Numerosa folla gremiva la chiesa. Non si ebbe alcun incidente.

Una commemorazione della partenza dei Mille.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 22,20:

Vi fu oggi una commemorazione della partenza dei Mille, per iniziativa della Federazione garibaldina, della Confederazione operaia e di varii altri Sodalizi popolari. Dopo una conferenza dell'avv. Bonati, si formò un corteo che, preceduto dalla Banda civica, si avviò allo scoglio di Quarto, ove furono deposte delle corone.

La commemorazione della battaglia di Santa Lucia.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 20,10:

Stamane si è commemorata la battaglia di Santa Lucia. V'intervennero le Autorità civili e militari, le Società cittadine, del Tiro a segno, i Convitti, le Scuole con bandiere, le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio, la Compagnia delle guardie di finanza, i pompieri e la Banda cittadina.

Il prof. Cavalleri-Bonconi ha pronunziato un applauditissimo discorso commemorativo.

Una domanda pel rinvio del processo Casale.

Funzioni amministrative in un Comune napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15,10:

Gli avvocati del processo Casale, circa una quarantina, firmarono una domanda al presidente del Tribunale domandando il rinvio del processo a sei mesi, per avere tempo di studiare il processo, specialmente la relazione alle deliberazioni municipali.

L'inchiesta prefettizia nel Comune di Ponticelli avrebbe assodato gravi responsabilità. Il prefetto avrebbe deferito gli atti al magistrato. Si ritiene insostenibile la posizione dell'attuale Amministrazione.

Tredici persone seppellite da una frana.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 11, ore 16,45:

Nella località Marola, Comune di Carpineti, una frana del monte ha investito la casa detta Cassetti, seppellendovi 13 persone, che sono rimaste cadaveri.

Una tempesta a Como.

Ci telefonano da Como, 12, ore 1:

Una furiosa tempesta si è scatenata questa sera sul lago.

Un battello stava partendo da Cernobbio, quando certo Giuseppe Cattaneo, impiegato sul battello stesso, nel chiudere uno sportello, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Prontamente andarono in suo soccorso i suoi compagni, ma non poterono rinvenirlo. Si teme che egli sia perduto.

Il brigantaggio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 22,20:

Ieri, nel vicino Comune di Leccara, mentre il proprietario Salvatore Giordano tornava dalla campagna, fu abbordato da quattro malfattori che, dopo avergli intimato, pena la vita, di non fiatare, lo bendarono, trascinandolo in ignota destinazione. Indi scrissero una lettera alla famiglia, stabilendo una somma considerevole pel riscatto. La forza pubblica è in gran movimento.

Un duello a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 12:

Stamane si batterono alla sciabola il dottor Achille Levi, corrispondente dell'*Adriatico*, ed il conte Marino Nani-Mocenigo. I duellanti rimasero entrambi feriti.

Causa della scontro fu un diverbio avvenuto al teatro Garibaldi, durante una burrascosa rappresentazione della *Moglie utile* di Anastasi.

Studenti universitari al penitenziario di Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 11, ore 16,30:

Tutti gli studenti delle Facoltà di legge e medicina dell'Università di Genova visitarono oggi la Casa di pena. Erano accompagnati dai professori Severi, Rossello e Ferreri. Furono ricevuti dal direttore Auger.

Falciatori in isciopero.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 23:

I falciatori della Leghe di Medicina proclamarono lo sciopero, esigendo che i proprietari firmino patti eguali a quelli dell'anno scorso, e dichiarando altresì di accettare l'opera dei lavoratori delle Leghe.

L'epilogo di un misterioso romanzo.

Ci telegrafano da San Remo, 11, ore 20,40:

In uno dei primari *hôtels* di Bordighera, in seguito ad istruzioni della Polizia americana, venne arrestata, assieme ad una giovanetta, miss Clara Taylor, che dieci anni fa rapì a New York una bambina di un miliardario inglese. Per rintracciare le fuggitive si erano spesi parecchi milioni.

La Taylor venne tradotta nelle nostre carceri, e la giovinetta fu affidata al console americano.

Si tratta di un affare molto misterioso.

Il suicidio di un alcoolizzato.

I Costantinovich lasciano Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 22,35:

Nel pomeriggio si gettava sotto un treno, alla stazione marittima, Giovanni Ongaro, di 45 anni, mastro di conterie a Murano. Venne raccolto cadavere. Si uccise per dispiacere della morte della moglie e della malattia della figlia. Era alcoolizzato.

— I Costantinovich sono partiti nel pomeriggio per Vienna.

I drammi della gelosia.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 21,10:

In vico Cinola, il cameriere Berti esplodeva, per motivi di gelosia, una rivoltellata contro la moglie, Angela Cauctti, che rimase ferita all'avambraccio destro. Venne giudicata guaribile in pochi giorni. Il feritore fu arrestato subito.

Guglielmo in favore dell'Alsazia e della Lorena.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 20,35:

L'abolizione dei cosidetti paragrafi dittatoriali per l'Alsazia e la Lorena è qui considerata come un grande avvenimento. Anche questa volta si tratta, a quanto pare, di una improvvisa decisione dell'imperatore, poichè ieri ancora la *Norddeutsche Zeitung*, che riceve l'imbeccata dalla Cancelleria, dichiarava «che l'atteggiamento della popolazione alsaziano-lorenese rende inutile per ora l'applicazione del paragrafo, ma che il Governo non si lascerà per ciò strappare di mano un'arma che, in date circostanze, può essere assai efficace».

Si nota anche che il decreto imperiale è datato da Hoch Koenigsburg, cioè da quel vecchio castello che la Dieta alsaziano-lorenese offerse in dono a Guglielmo II, e che ora egli sta facendo restaurare.

La stampa liberale saluta con compiacenza l'abolizione dei paragrafi, perchè essa toglie la possibilità di un sistema assolutista, e perchè è una dimostrazione di fiducia nel popolo alsaziano-lorenese. La stampa retriva, posta fra il dispetto per un atto liberale e il rescritto imperiale, tace.

Come avvenne la catastrofe della Martinica.

Trentamila morti!

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20,10:

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* da Fort de France telegrafa: «La città di Saint-Pierre fu annientata l'8, alle ore 8 del mattino, da una terribile eruzione di lava del monte Pelée, accompagnata da pioggia di fuoco. In qualche secondo la città fu convertita in un immenso braciere stendentesi sul litorale, formante una linea di fuoco dopo il villaggio di Carbet fino al borgo Prescur. Gli effetti dell'eruzione si fecero sentire fino a Fort de France, che ricevette una pioggia di cenere e di pietre grosse come nocciuole, pesanti da 7 a 10 grammi. Tutta l'isola fu ricoperta da uno spessore di cenere di tre millimetri. Vi fu uno smarrimento generale. Tuttavia i soccorsi furono tosto organizzati.

«Il *Suchet* si è diretto al luogo del sinistro, con altri vapori rimorchianti delle chiatte, che ritornarono tosto, portando notizie terrificanti. E' impossibile avvicinarsi alla spiaggia. I battelli della rada di Saint-Pierre sono in fiamme. Il calore è estremo. L'ansietà è terribile. Si requisiscono i viveri. Le sentinelle si pongono dinanzi ai magazzini dei grandi commercianti e dinanzi al Tesoro pubblico.

«Il *Suchet* è ritornato alla sera, con 30 sopravviventi, la maggior parte orribilmente ustionati. Due sono morti all'ospedale. Le proiezioni dell'incrociatore illuminano la scena di Saint-Pierre.

«Arrivano notizie più precise. Si calcolano a 30,000 le vittime! La catastrofe si è prodotta istantaneamente. Si è sprigionata un'enorme quantità di gas. I cadaveri sono sul suolo completamente nudi. Si conta fra gli scomparsi il governatore della Martinica e la moglie, partiti alla sera prima per Saint-Pierre. Le colline che circondano Carbet e Prescur sono popolate da circa 5000 rifugiati, che si riconducono a gruppi a Fort de France. Il governatore della Guyana ha aperto un credito di 25,000 franchi per le vittime. A Cajenna si è aperta una sottoscrizione.»

Il *Temps* stasera pubblica: «Crediamo di sapere, da notizie pervenute, che la catastrofe della Martinica supera quanto può concepire la immaginazione.

«L'eruzione del Pelée ha fatto un deserto di tutta la parte nord-ovest dell'isola. Le lave vomitate dal vulcano coprirono una enorme superficie, stendendosi fino al villaggio di Carlot. Tre grosse agglomerazioni di abitazioni non comprese in Saint-Pierre furono distrutte.»

Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio da Fort de France, del segretario generale della Martinica, in cui si dice non esservi dubbio sulla morte del governatore.

Il ministro della marina riceve un dispaccio da New Orléans che annuncia che la nave *Amiral Caux* partirà domani per la Martinica con 60,000 razioni di medicamenti e soccorsi offerti dal sindaco, e 10,000 franchi, provenienti da una prima sottoscrizione.

Telegrafano pure da Fort de France che la Compagnia francese dei cavi telegrafici ha inviato il suo collaboratore Mollinat a St-Pierre. Egli potè ritrovare sotto le rovine l'Ufficio della Compagnia, ma non il personale. Si comincia la cremazione dei cadaveri. Il battello-cavo procede alla riparazione del cavo nord.

Mandano da Brest che la Missione inviata dal Governo alla Martinica è giunta stamane e si è recata alla Prefettura marittima, ove ebbe un'intervista con l'ammiraglio Roustan. Si imbarcherà sull'incrociatore *Aube*, che è già pronto a partire.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23,35:

Il ministro della marina ricevette un dispaccio dal comandante del *Suchet*, datato da Fort de France, che dice che il comandante ha esplorato Saint-Pierre con una scorta di marinai. La città non è più che un ammasso di macerie fumanti.

Il *Suchet* ha potuto ricondurre a Fort de France una parte della popolazione del borgo Prêcheur, ma gli fu impossibile recarsi nel nord dell'isola a causa della pioggia intensa di cenere. Il vulcano era sempre minaccioso: si udivano ancora i rombi e si vedevano i lampi e le materie lanciate in aria.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Il Ministero della marina ha fatto un'accurata inchiesta per stabilire quali fossero le navi italiane che si trovavano ancorate nelle acque di Saint-Pierre, alla Martinica, al momento della eruzione vulcanica e del disastro che ne seguì. Le navi mercantili sono: il *Nord America* e l'*Orsolina*, armatore Polio da Meta; *Pietà*, armatore Lubrano di Napoli; *Occilio* ed *Albatros*, armatore Albanese; *Cuore*, armatore Laffaro di Torre del Greco, e *Teresa*, armatore Lori di Palermo.

Di nessuna di queste navi si hanno notizie. Morin intanto ha disposto che la regia nave *Calabria*, attualmente in viaggio per Cuba, faccia rotta per Saint-Pierre, per apportarvi i più urgenti soccorsi.

I provvedimenti della Francia per la Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17,5:

Il ministro delle colonie ha costituito un Comitato di soccorso per le vittime di St-Pierre. Il Comitato, sotto la presidenza di Decrais, comprende gli antichi ministri, sottosegretari di Stato delle colonie, i presidenti delle Commissioni coloniali del Senato e della Camera, i senatori e deputati delle Antille, il vescovo della Martinica, il presidente dell'Associazione della stampa coloniale.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23,50:

Decrais, appena in possesso del telegramma del comandante del *Pouyer Quertier*, la nave della Compagnia francese dei cavi, nel quale era detto che si erano salvate quattrocento persone, ha telegrafato al segretario generale di Fort de France, invitandolo a telegrafare i nomi delle persone salvate. Chiese inoltre tutti gli schiarimenti interessanti la popolazione.

Il Dipartimento della marina ha ricevuto un telegramma coi nomi dei funzionari e famiglie feriti nella catastrofe. Quando le famiglie saranno avvisate, i nomi si pubblicheranno; mancano ancora notizie ufficiali circa le persone non appartenenti all'Amministrazione coloniale.

Un altro telegramma del governatore della Martinica, inviato da Santa Lucia, dice che, sopra una popolazione di 26,000 abitanti, non vi sono che pochissimi superstiti, i quali narrano le fasi del disastro di Saint-Pierre, che disparve in un quarto d'ora.

Il governatore della Guadalupa ha inviato particolari sulla catastrofe. Il vulcano, dopo aver dato, il 7 maggio, segni di attività, lanciò, il mattino seguente, una tromba di fuoco sul nord della Martinica, dopo Carlet, due o Grandes Hanse, distruggendo Saint-Pierre e forse Prescur, Grand Rivier e Basse Pointe. Narra particolari che concordano coi dispacci del *Suchet*. Dice che il governatore inglese della Dominique e quello danese di Saint-Thomas inviarono soccorsi. Un piccolo numero di abitanti del Nord della Martinica, rifugiatisi nella Dominique, furono rimpatriati. La situazione alla Guadalupa è eccellente.

Il Ministero delle colonie prende misure per il vettovagliamento della Martinica. Si invieranno parecchie navi con provvigioni di disinfettanti.

Un ingegnere della marina parte sul *Dossor* con la missione ufficiale di prestare aiuto alle Autorità locali nella Martinica per organizzare i trasporti e concretare i lavori che si riputeranno necessari.

Le isole dei vulcani dove si trova la Martinica.

Le Antille, grandi e piccole, formano insieme come una catena di isole, le quali, dall'estrema punta inferiore dell'America del Nord — la Florida — vanno, disposte in semi-cerchio, a toccare l'America del Sud — al Venezuela.

Più vicina alla Florida è Cuba, la quale, con Giamaica, Haïti e Porto Rico, forma il gruppo delle grandi Antille. Da Porto Rico alla costa del Venezuela vanno, in tenue arco, le piccole Antille: Santa Croce, San Cristoforo, Guadalupa, Dominique, Martinica, Santa Lucia, San Vincenzo, Granada, Tobago e Trinidad, le quali son dette pure *isole del vento*, perchè su di esse imperano i cicloni.

Codeste piccole Antille sono tutte ammassi di roccia e di lava, coni di antichi vulcani emergenti dalle acque, avanzi di un continente sommerso o distrutto per le immense rovine del fuoco sotterraneo.

La Martinica, colpita ora da così grande disastro, misura 988 chilometri quadrati ed ha circa 180,000 abitanti.

Il monte più alto, che non supera i 1350 metri, è il Pelée, antico vulcano, ed è, come ha dimostrato con la rovina di Saint-Pierre, ancora terribile.

Il capoluogo della Martinica è Fort de France, ma Saint-Pierre era la città più popolosa, più attiva e più commerciale dell'isola.

I lavori della Delegazione austriaca.

Budapest, 11 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse la relazione Baequehem sul bilancio degli esteri. La relazione constata con viva soddisfazione che, colla assicurata rinnovazione della triplice alleanza e collo sviluppo dei felici rapporti austro-russi, la politica estera dell'Austria-Ungheria non abbandona le basi esperimentate che formarono la più potente garanzia di pace durante un lungo periodo d'anni. Esprime la speranza che si riesca a completare gli intimi rapporti politici fra gli alleati mercè una sistemazione delle relazioni economiche, appianando equamente le divergenze che potessero sorgere; e conclude esprimendo in Goluchowski una fiducia completa e riconoscente. La relazione fu approvata.

La Commissione infine approvò il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina, terminando così i suoi lavori.

Lo stato di Guglielmina.

Hetloo, 11 (*Stefani*). — La regina ha passato la notte calma. La situazione generale è buona. Non si pubblicherà che un bollettino al giorno.

I medici si dichiarano soddisfatti della situazione. Ordinarono un riposo assoluto. E' probabile che si sospenda la pubblicazione del bollettino.

Le rivoluzioni americane.

Curaçao, 11 (*Stefani*). — I rivoluzionari respinsero, infliggendo gravi perdite, le truppe del Governo che agli ordini del generale Gomez avevano diretto il 6 maggio un attacco per terra e per mare contro Porzuano. La città fu veramente danneggiata dal bombardamento. Il generale Gomez, ferito, è fuggito nell'isola Margherita.

***

New York, 11 (*Stefani*). — Un dispaccio da Willemstadt annunzia che le truppe del Governo avrebbero ripreso Maturin.

Si ha da Capo Haitiano che il presidente dimissionario partirà lunedì per l'Havre.

La morte del capo dei socialisti triestini.

Ci telegrafano da Trieste, 11, ore 18,15:

E' morto improvvisamente di paralisi cardiaca Carlo Ucekar, capo del partito socialista di Trieste. Era persona conciliante, ed ebbe parte importantissima negli ultimi avvenimenti.

Le sventure economiche di Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 11:

A poca distanza dal disastro Galeazzi si annunzia ora la dichiarazione di fallimento e la scomparsa del cav. Anseldi Fulvio, socio della Ditta F.lli Richiardone, esercenti l'officina elettrica di Caluso.

La *Stampa* parlò a suo tempo della probabile formazione di una gigantesca azienda sociale destinata a dare luce e forza motrice a buona parte del Canavese e del Vercellese. Le trattative andarono a male, ed il cav. Anseldi si vide travolto nell'abisso da cui pare siasi salvato colla fuga.

In questo fallimento, il cui passivo assicurasi essere di non lieve entità, sarebbero compromesse parecchie Ditte e numerosi privati di Chivasso, di Caluso, di Cigliano ed altri centri dove dovevano svolgersi i lavori della Società.

Qui a Chivasso si teme assai che il servizio dell'illuminazione possa subire danni e s'invocano dall'Autorità competente i provvedimenti preventivi atti ad assicurare il funzionamento normale dell'importante servizio.

Una recita della Compagnia Maggi al Municipale d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

La Compagnia Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, sostiene molto dignitosamente la sventura da cui è stata colpita, colla perdita di tutto il vestiario e degli arredi scenici, nell'incendio del politeama Gra.

Subito dopo la catastrofe diversi egregi cittadini promossero una sottoscrizione per venire in aiuto agli artisti della Compagnia che avevano patito tanto danno; e la Ditta Borsalino aveva sottoscritto per lire mille, quando i direttori fecero sapere che non avrebbero accettato alcun soccorso.

Dopo molte insistenze, s'indusse il Maggi a dare una recita al Municipale, la quale avrà luogo domani sera, ed il cui introito andrà totalmente a profitto della sventurata Compagnia.

Scoppio di dinamite in una caserma a Bardonecchia.

Ci scrivono da Susa, 11:

Ieri sera a Bardonecchia, nella caserma ove è alloggiato il distaccamento di fanteria, alcuni soldati in possesso, non si sa come, di dinamite, gettarono il terribile esplodente nella stufa della camerata. Ne successe uno scoppio che ferì cinque soldati, uno dei quali sì gravemente che dovette essere trasportato d'urgenza a Torino.

LA 1ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La prima giornata dell'Esposizione.

Intitoliamo così questi pochi appunti di cronaca, poichè solo da ieri, dopo mezzogiorno, il pubblico era ammesso a visitar l'Esposizione. E, lo diciamo subito, se dalla prima giornata si hanno da trarre auspicii per la vita e la fortuna della nostra Esposizione, questi non potrebbero essere più propizi.

Il concorso non si poteva immaginare più numeroso, dato anche che in alcune parti la Mostra è ancora incompleta.

Il pubblico, animato da una più che legittima curiosità, ha dal mezzogiorno invaso tutte le gallerie già aperte, la gran rotonda centrale, i viali, i padiglioni isolati; si è cacciato in ogni angolo più remoto, e da ogni cosa veduta, fu facile assai il capirlo, ha riportato la migliore delle impressioni.

Specialmente frequentata fu la Mostra della quadriennale di Belle Arti.

Vicino alla gran rotonda centrale dava concerto una Musica militare.

E se l'animazione nell'interno dell'Esposizione fu grande, straordinario veramente può dirsi il concorso del pubblico al Valentino, lungo il corso Massimo d'Azeglio, il corso Vittorio Emanuele, il corso Raffaello.

Il bel parco ha rivissuto oggi una di quelle memorabili giornate dell'estate del 1898, in cui non solo tutta Torino si dava convegno al Valentino, ma vi si univano a migliaia i forestieri.

Fu per tutto il pomeriggio una fiumana continua di gente, una folla allegra, variopinta, rumorosa, che si riversava continuamente nel grande ingresso dell'Esposizione, ammirando, commentando, suddividendosi poi in cento correnti.

Fu gran peccato che poco prima delle 18 qualche goccia di pioggia abbia fatto fuggire in poco tempo tutto quell'immenso sciame brulicante intorno all'Esposizione, che, ripetiamo, non poteva meglio cominciare la sua esistenza.

***

Il Comitato dell'Esposizione ci comunica che i visitatori furono 12,774, così divisi: 7774 a pagamento, 3800 azionisti e 1200 espositori.

Il pranzo di ieri sera a Corte.

Ieri sera alle ore 20 ebbe luogo a palazzo reale, l'annunziato pranzo offerto dalle LL. MM. alle Autorità civili e militari e alle dame e alti funzionari di Corte.

Gli invitati, in numero di ottanta, convennero nella galleria degli Specchi tutta risplendente di fiammelle steariche, ove erano imbandite le mense, riccamente ornate di fiori. I Sovrani ed i Principi fecero il loro ingresso nel salone alle ore 20 e un quarto.

Il Re vestiva in abito borghese, portando numerose decorazioni, la Regina in abito chiaro scollato.

S. M. il Re sedette nel centro della tavola, di fronte a S. M. la Regina.

Alla Sinistra del Sovrano sedevano: la duchessa Elena d'Aosta, il generale Marchand, la marchesa di Castelnuovo, il ministro Giolitti, il conte Di Prampero, l'on. De Marinis, S. E. Borgnini, l'on. Villa, il conte De Sonnaz, il barone Caruti, il tenente-generale d'Oncieu, il sindaco senatore Casana, il principe di Sonnino, il senatore Frola, il marchese generale Della Noce, il marchese Di Moncrivello, lo scultore comm. Calandra, il cav. Depanis, il barone Galleani, il cav. Albertini, il cav. ing. Cusiana.

Alla destra del Re: la duchessa Letizia, il Duca degli Abruzzi, la marchesa Pallavicino, il ministro Zanardelli, l'on. Di San Giuseppe, l'on. Palberti, S. E. il conte Pinelli, l'on. Biscaretti, il conte Di Sambuy, l'on. Di Cambiano, S. E. Ponzio-Vaglia, il ministro Bava-Beccaris, il vice-ammiraglio Gualterio, S. E. il conte Gianotti, il senatore Fontana, il tenente-generale Incisa, il procuratore generale Torti, il generale Brusati, il prof. Cattaneo.

Alla sinistra di S. M. la Regina sedevano: il Conte di Torino, la contessa Trigona, il senatore Sarasco, la contessa Ricciardi, il ministro Balenzano, l'on. Ceriana-Mayneri, il capitano Juster, il senatore Bertini, l'onorevole Daneo, il senatore Tournon, il senatore Peiroleri, il senatore generale Leone Pelloux, il conte Di Revel, il marchese di Lajatico, il marchese generale Zuccari, il marchese generale Frugoni, il comm. Giordano, il cav. ing. Vicarj, il cav. Abrate.

Alla destra: il Duca d'Aosta, la duchessa Isabella di Genova, l'on. Biancheri, la contessa Rica di Castelvecchio, il ministro Nasi, l'on. Stelluti-Scala, il senatore generale Luigi Pelloux, l'on. Boselli, il conte di San Martino Valperga, il senatore Rignon, il marchese di Collobiano, il prefetto senatore Guiccioli, il senatore Chiesa, il senatore Badini, il marchese generale Sapelli, il generale Finardi, il conte Trigona, il marchese di Rorà, il dottore Vandoni, il conte Della Chiesa, il cavaliere avv. Umeglio.

Durante il pranzo la Musica del 40.o fanteria, diretta dal maestro Giuseppe Manente, eseguì un scelto concerto, che fu diverse volte interrotto dalla pioggia.

Ecco la distinta del pranzo, veramente sontuosissimo:

Potage: Consommé aux suprêmes; Paillettes cressadines à la Lucullus; Truite saumonée, sauce Bellevue (Château Yquem) — Jambon de York à l'Anglaise; Cailles à la Nantua; Mousse de foie gras à la Princière (Gattinara) — *Punch au Champagne* — Asperges, sauce Hollandaise; Chapons de Bresse rôtis - Salade à la Vénitienne (Saint-Marceaux) — Ananas à la Maréchal — *Dessert*: Glace: Crème à l'Impératrice; Gaufrette garnie de pâtisserie (Moscato Spinetta).

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo: in una sala la Regina con le Principesse e le dame ricevettero le alte cariche dello Stato; in un'altra attigua il Re e i Principi si trattennero a conversare famigliarmente con tutti gli invitati.

Alle ore 23,15 le LL. MM. si ritirarono nei loro appartamenti e gli invitati lasciarono la reggia.

Seguendo un'antica usanza della Corte piemontese, le LL. MM. facevano in fin di tavola offrire a tutti gli invitati dei dolci,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(93)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

In due comode poltrone d'orchestra, poste ben nel centro, di dove potevasi osservare senza fatica tutto il pubblico della sala, avevan preso posto il signor Cardec ed il dottore Lemoine.

— Ti sembrerò ben provinciale, mio caro amico, — disse il dottore al capo della sicurezza; — ma non so da quanti anni non ho più posto piede in un teatro, tanto ero occupato nei miei studi, nei miei lavori..... non conosco più nessuno; bisognerà che tu mi serva da cicerone.

— Volentieri — rispose il signor Cardec, ridendo. — Chi desideri vedere?

— Tutti; designami i personaggi l'un dopo l'altro.... Per cominciare dimmi chi è quella donnina laggiù, in raso rosa, che si agita tanto e pare faccia tutto il possibile per attrar l'attenzione su di sè..... Una grande cocotte! Un'attrice!

— Zitto!..... E' la marchesa di H..... ambasciatrice di.....

— Oh! Oh!..... E quel signore tutto rigido, dietro di lei, coi baffi incerati e il nastrino della Legion d'Onore!..... Un generale, o un ufficiale superiore!.....

— Niente affatto, caro amico..... E' Vittorio P..... il celebre compositore di musica, al quale dobbiamo due grandi opere.....

— E quel buon uomo, a due passi da lui, pure decorato!

— Il colonnello di T.....

— Come! Il famoso colonnello di T..... quell'uomo dall'aria tanto placida!

— Precisamente.

— Vedo che non sono fisionomista..... e non oso più domandarti altro..... Dimmi soltanto ancora chi è quel signore dall'aria tanto orgogliosa, cui tutti guardano, là, in quel palco, fra le colonne.

— Ah! quello là, mio caro, è un personaggio ben più importante di tutti gli altri; è il re di Parigi.

— Il re di Parigi!

— Sì, il celebre barone di Saint-Magloire, il ricchissimo banchiere di piazza Vendôme.

Saint-Magloire aveva fatto in quel momento la sua entrata veramente trionfale.

Come il dottore aveva detto, non appena egli era comparso nel suo palco, tutte le teste s'eran rivolte verso di lui e un mormorio si era elevato da tutte le parti della sala.

Dalle poltrone, dai palchi, dei saluti rispettosi o amichevoli gli erano stati indirizzati; c'era mancato poco che non lo avessero acclamato come un sovrano.

E lui, meno obbligato all'etichetta, s'era limitato a rispondere all'entusiasmo generale con un cenno del capo.

— Ah! è il famoso Saint-Magloire — disse Lemoine, guardando attentamente col cannocchiale. — Ebbene, in verità, dovessi pure ricominciare le mie eresie, ti dichiaro che quell'uomo non mi piace. E' bello, ne convengo, molto bello..... Ma ha qualche cosa di strano nella sua fisionomia che non mi va..... che me lo rende antipatico.....

Il signor Cardec sorrise alquanto ironicamente perchè, in fondo, egli era dell'avviso del dottore. Non aveva nulla da rimproverare a Saint-Magloire, ma non poteva far a meno d'essere un po' impressionato dal carattere altero del barone.

— Eh! via, mio caro, — disse; — il barone è l'uomo più seducente del mondo. Dà dei pranzi ai quali i più grand'uomini di Francia s'onorano di prender parte, delle feste di cui i parigini si contendono gl'inviti; dà del tu ai ministri, agli ambasciatori.. Che cosa vuoi di meglio!

— Vorrei sapere, per esempio, se è caritatevole.

— Leggi le liste di sottoscrizioni; troverai sempre il suo nome alla testa.

— Oh! non è di ciò che parlo. La carità a gran chiasso fa parte del programma d'ogni uomo in vista..... Ma io scommetterei che quel personaggio che s'inscrive fastosamente per mille franchi a favore degl'inondati di Ungheria o delle vittime del terremoto di Caracas, non darebbe, di sera, privatamente, dieci soldi ad un povero diavolo che muore di fame.

— Insomma, non ti piace.

— E poi, — riprese il dottore, — come spieghi tu quei capelli e quella barba fulvi, con quegli occhi d'orientale?

— Ah! in quanto a ciò bisognerebbe domandarlo ai suoi genitori.

— Come preferisco la giovane signora che è con lui!..... Ecco una figura franca e leale..... e, nello stesso tempo, un vero tipo di bellezza pura.....

Lemoine s'interruppe, sorpreso e commosso insieme.

— Strano! — mormorò — strana allucinazione..... Quale straordinaria rassomiglianza.....

— Che dici? — domandò il signor Cardec.

— Nulla, amico mio; un'idea che mi passava per la mente..... Compiangerei quella bella creatura che non deve essere molto felice con un marito come quello.

— Lo dà il lusso, cosa che le donne desiderano sovratutto.

I primi accordi dell'orchestra troncarono la parola al dottore Lemoine, il quale si voltò verso il palco scenico, pronto ad ascoltare.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Guglielmo Tell*. — L. 2.

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Compagnia Della Guardia), ore 20,45: *La Ditta Benardon; Qui pro quo*. — L. 0 75.

BALBO (Compagnia d'operette Marconi), ore 20,45: *I saltimbanchi*. — L. 0 75.

ROSSINI (Compagnia Casiberti), ore 20,45: *Le miserie d' monssù Travet*. — L. 0 50.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

elegantemente avvolti in carta d'argento con il ritratto del Re, della Regina o di qualche Principe, perchè li recassero alle case loro.

***

Il prefetto di palazzo ha prevenuto che il ricevimento a Corte, stabilito per oggi, non avrà luogo nel giardino, ma nelle sale del Real Palazzo.

Tutti gli invitati, indistintamente, avranno accesso dalla R. Armeria.

I Sovrani fanno una gita automobilistica a Racconigi.

Ieri, verso le 15,30, il Re e la Regina, senza dar alcun preavviso, discesero dai loro appartamenti, e, saliti nell'automobile della duchessa Laetitia, uscirono dalla reggia dalla porta di via della Zecca.

I funzionari ed agenti dell'Ufficio di Casa Reale, appena furono informati dell'improvvisa uscita dei Sovrani da palazzo, si misero in moto — alcuni in bicicletta, altri in vettura — per scoprire almeno la via presa dall'automobile reale, ma non vennero a capo di nulla.

Furono anche chieste telefonicamente notizie a tutte le barriere daziarie, ma le risposte furono negative.

Solo più tardi, verso le 17, si venne a sapere che i Sovrani si erano diretti a Racconigi.

Nel ritorno, al passaggio dell'automobile reale nella frazione Bosco, in territorio di Carmagnola, i Sovrani furono fatti segno a vivissime ovazioni da una numerosa folla colà convenuta ad una festa campestre.

I Sovrani rientrarono nella Reggia verso le 17,30.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 11, ore 14,40:

I Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, giunsero in automobile alle ore 14,20, senza preavviso, in forma privatissima. Essi entrarono nel parco per la porta Verne, e visitarono i lavori esterni ed interni del castello.

I Sovrani ripartirono in automobile alle ore 16,15, acclamati da enorme folla che fece loro una entusiastica ovazione.

La Regina alle allieve dell'Istituto per le figlie dei militari.

Sua Maestà la Regina, che visitava venerdì scorso l'Istituto Nazionale per le figlie dei militari, dove si ebbe festose accoglienze, inviava ieri a quella Direzione molti e squisiti dolci da distribuire tanto alle alunne della Villa della Regina quanto a quelle della Casa magistrale e professionale.

Il ministro Nasi e l'Unione dei maestri elementari.

Ieri S. E. il ministro della istruzione pubblica ricevette in udienza privata il cav. Silvestri, direttore dell'Unione dei maestri elementari.

Il prof. Silvestri portò il saluto dei maestri piemontesi all'on. Nasi, al quale raccomandò la causa degli insegnanti primari e chiese incoraggiamenti ed aiuti pel loro *Pensionato Cooperativo Italiano*.

Il ministro disse che farà pei maestri tutto quello che gli sarà possibile e che presenterà, fra giorni, il progetto di riforma del Monte Pensioni.

Si mostrò entusiasta di Torino e delle sue istituzioni, che ha trovato sempre più fiorenti.

Al colloquio, improntato alla più schietta famigliarità, era presente l'ispettore scolastico cav. prof. Di Fede Giuseppe, che aveva voluto associarsi al prof. Silvestri nell'omaggio all'onorevole ministro.

Il ministro Nasi visita la Mostra dei bovini.

Ieri, alle ore 16, il ministro Nasi ha fatto una visita alla Mostra Zootecnica, nel giardino della Cittadella.

Erano a riceverlo l'on. Compans, presidente della Società Zootecnica, ed i membri della Direzione, signori: conte Gazelli, Paolo Bruno, conte Ripa di Meana, cav. Re, cav. Festa, ecc.

Dopo la visita l'onorevole ministro ha espresso il suo compiacimento per la riuscita della Mostra ed ebbe parole di lode per gli organizzatori.

Il senatore Guiccioli grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro

S. M. il Re, di motu proprio, ha creato grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro il prefetto della nostra provincia, marchese senatore Guiccioli.

Vivamente ci compiacciamo di questa nuova, alta onorificenza, la quale dimostra come il Sovrano nostro bene apprezzi l'opera intelligente del marchese Guiccioli, che tanto nobilmente rappresenta il Governo nella nostra provincia.

Un pranzo allo scultore comm. Calandra.

Giovedì sera, nel *Ristorante Internazionale* dell'Esposizione, avrà luogo un pranzo, offerto dagli artisti torinesi, allo scultore Calandra, autore del monumento al principe Amedeo.

Gli amici e colleghi, i quali desiderano di prendere parte all'amichevole convegno, sono pregati di inviare la loro adesione alla libreria di Renzo Streglio (Galleria Subalpina) od alla Segreteria della Quadriennale, all'Esposizione.

Per gli ufficiali in congedo ed a riposo.

Il Circolo degli ufficiali a riposo ed in congedo ci prega di pubblicare:

« I signori ufficiali a riposo ed in congedo di passaggio in Torino per visitare l'Esposizione Internazionale di Arte Moderna, sono invitati a frequentare le sale del Circolo degli ufficiali a riposo ed in congedo di Torino, via Lagrange, N. 7, dietro semplice presentazione della tessera di riconoscimento. »

Le visite di stamane del Re.

Nella caserma Lamarmora.

Stamane, verso le ore 9, S. M. il Re, accompagnato dai generali Serafini e Brusati, si è recato a visitare la caserma Alessandro Lamarmora sul corso Vittorio Emanuele, ove ha sede il reggimento d'artiglieria da montagna.

Erano a ricevere il Sovrano il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Pelloux, il comandante la Divisione Duca d'Aosta, il comandante interinale dell'arma colonnello Capellone e il comandante il reggimento colonnello Ugo Allason.

Il Re fece sfilare le truppe e manovrare una batteria, poscia visitò le camerate ed i magazzini, fermandosi specialmente ad esaminare il materiale dell'arma.

Nel congedarsi S. M. espresse al colonnello Allason, comandante del reggimento, la sua alta soddisfazione per l'ordine riscontrato nelle camerate e nei magazzini e per la tenuta delle truppe.

La visita durò un'ora e mezzo circa.

Nella Scuola Pacchiotti.

Stamane, alle ore 10,15, S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Serafini, si recò a visitare le scuole elementari Pacchiotti.

Erano ad attendere il Sovrano il ministro della pubblica istruzione S. E. Nasi, il provveditore agli studi della provincia comm. Bongiovannini, il direttore generale delle scuole commendatore Ambrosini, la direttrice signora Adele Civallero, le tre ispettrici baronessa Ida Alfieri-Ferrero, signora Bertetti-Engelfred, signora Edvige Pallavicini, il deputato di vigilanza prof. Molineri, il presidente del patronato scolastico locale marchese Compans, tutto il Corpo insegnante, il maestro di ginnastica, gli assessori comunali Usseglio, Albertini ed altri.

Gli allievi e le allieve, tutti in tenuta scolastica o di ginnastica, erano schierati nel cortile e accolsero il Sovrano al suo ingresso con una grande ovazione.

Il Re, accompagnato dai sopradetti personaggi, insegnanti, ecc., visitò minutamente tutte le classi, i bagni, il museo didattico, la sezione dei lavori manuali, l'esposizione dei lavori stessi eseguiti dai piccoli alunni, i locali d'assistenza pei bambini deficienti, ecc., ed ebbe calde parole d'elogio per l'ordine, la pulizia e l'andamento della scuola stessa.

I piccoli alunni dovevano cantare un coro ed eseguire esercitazioni, ma il tempo essendo limitato assai per altre visite, queste non poterono aver luogo.

Il Re, salutato e ossequiato da tutti, acclamato dagli allievi uscì verso le ore 10,45, rinnovando le parole di ammirazione e di compiacimento a tutto il Corpo insegnante per la visita fatta.

Uscito il Sovrano, che si recò alla Scuola Torquato Tasso, S. E. il ministro Nasi si trattenne ancora a visitare più minutamente la scuola.

Gli allievi e le allieve eseguirono esercitazioni ginnastiche e cantarono un coro espressamente scritto per la circostanza.

Anche S. E. rimase contento e soddisfatto della visita ed ebbe pure vive parole di elogio per tutto il Corpo insegnante.

All'Ospedale Oftalmico.

Stamane, alle ore 10,30, il Re si recò a fare una visita all'Ospedale Oftalmico.

Si trovavano qui ad attendere ed a porgere gli omaggi a S. M. il conte senatore di San Martino, presidente, il barone Casana, del Consiglio di direzione, l'avv. Ceriana, l'avv. Giordano, il conte della Chiesa di Cervignasco, il segretario Galli.

Vi si trovavano pure il professore di clinica Reymond, il cav. Bajardo e tutto il Corpo sanitario.

Il Sovrano visitò minutamente le infermerie, le sale di medicazione e di operazione; si informò dei ricoverati, che sono in media duecento, e volle sapere il numero degli ammalati esterni, il quale salì nello scorso anno ad oltre 7000, e supera nell'anno corrente i 2000.

Il Re dimostrò la sua piena soddisfazione per l'ordine perfetto in cui sono tenuti i locali, e ne fece agli astanti le più vive congratulazioni.

Prima di lasciare l'Istituto, il Re ha voluto apporre la sua firma nel registro dei visitatori; osservando però argutamente, in dialetto piemontese, che la penna che gli era stata porta non era la più adatta per scrivere.

Il Re lasciò l'Istituto poco dopo le 11.

La partenza dei Sovrani.

Dopo quasi una settimana di permanenza fra noi, le LL. MM. ripartiranno per Roma questa sera, lunedì, con treno speciale, alle ore 21,35.

I Sovrani saranno salutati ed ossequiati alla stazione da tutti i Principi e Principesse della Famiglia Reale, dai ministri, dalle Autorità cittadine, civili e militari, e dalle presidenze dei Comitati dell'Esposizione.

La partenza dei ministri.

Stasera partiranno per Roma i ministri Zanardelli, Giolitti e Balenzano. Il ministro Nasi si fermerà a Torino ancora un giorno.

Lo spettacolo pirotecnico rimandato.

Il furioso temporale di grandine e pioggia scatenatosi ieri sera verso le 22, mentre tutto era stato già preparato per lo spettacolo pirotecnico, ha completamente distrutto i fuochi fissi dei Balocchi e gravemente danneggiato gli altri fuochi d'arte.

La Commissione, constatata l'assoluta impossibilità per parte del cav. Balocchi di allestire in pochi giorni altri fuochi, ha rimandato lo spettacolo ad epoca da determinarsi; invita pertanto coloro che acquistarono i biglietti per il palco di recarsi entro la corrente settimana a ritirarne l'importo presso la sede della Commissione stessa (Palazzo municipale).

SPORT

IPPICA.

Il 13° Gran Premio del Commercio

Vittoria italiana.

Il trionfo di « Montalbano ».

Ci telefonano da San Siro, 11, ore 18,10:

La quarta giornata di corse a San Siro fu finalmente favorita da un bel cielo; la pioggia però è apparsa passeggera durante la terza corsa.

Un pubblico scelto e numeroso nel *pesage*, numerosissimo nel prato. Nelle tribune moltissime ed eleganti signore; presenti le più note personalità sportive italiane.

Il programma era dei più attraenti. Nel Premio del Commercio la Razza Volta era la preferita; dei tre, *Tarantella* aveva la preferenza, e difficilmente si trovava a due contro uno; la seguivano nella quota *Forsin* e *Isabella*, a *Caucau* a 3/1, a 15 *Montalbano*.

Dopo la solita sfilata davanti alle tribune, gli otto concorrenti, che erano stati molto ammirati nel *paddock*, si portarono allo *starter* con ammirati galoppi, *Serisana*, *Sirdar* e *Royalist* si mettono in testa, conducendo a buona andatura; un secondo gruppo è formato da *Forsin*, *Montalbano*, *Isabella*, ultimi *Caucau* e *Tarantella*. Così per tutta la dirittura; alla piegata *Caucau* si avanza e si porta nel gruppo di testa; in faccia *Sirdar* e *Serisana*, il cui compito era fatto, retrocedono, mentre *Tarantella*, tirata da *Caucau* appare in testa, seguita da vicino da *Isabella* e *Montalbano*, i quali entrano per primi in dirittura.

La lotta comincia animatissima tra questi due. A trecento metri dal traguardo i due competitori sono alla stessa altezza; *Montalbano*, scosso energicamente da Brockbank, che ha dato saggio di non comune valore, si prende una testa di vantaggio, e riesce ad aggiudicarsi il vistoso premio; terzo *Caucau*; ad alcune lunghezze più lungi i tre cavalli della Razza Volta.

Grandi applausi salutano la vittoria della Scuderia Bocconi-Dell'Acqua, che aveva da due anni occupato il secondo posto in questa corsa con *Saint-Ugonia*. La ricomparsa del Derby Venner *Forsin* (aveva un sopraccarico di 4 kg.) non ha soddisfatto; va notato che Jones non l'ha montato con molto tatto.

Delle altre gare, riescite tutte assai disputate, la Gran Corsa Siepi, su 4000 m., fu assai attraente. *Zola*, dopo aver fatto quasi tutto il percorso in testa, potè resistere all'attacco vigoroso di *Pasqualina*, venuto in ultimo fortissimo. *Ferrarini* Sul tempo.

Per di Nana vinse in modo piacevole la prima corsa; *Gina* potè nell'azzurra riportare la sua prima vittoria sui 1600 metri dell'*Handicap* Seveso; la Scuderia di sir Rholand nella corsa dei due anni ebbe facile vittoria sul numeroso campo. Ritorno brillantissimo.

GRAN PREMIO DEL COMMERCIO. — Lire 50,000; metri 2600.

1.o *Montalbano* (kg. 56, Brockbank), di Bocconi-Dell'Acqua;
2.o *Isabella* (kg. 48, Goddard), di sir Rholand;
3.o *Caucau* (kg. 54, A. Childs), di A. Veil Picard.

Seguono: *Tarantella*, *Serisana*, *Royalist*, *Forsin*, *Sirdar*. Vinto per una testa; cinque lunghezze dal 2.o al 3.o; tre lunghezze dal 3.o al 4.o.

LE ALTRE CORSE.

PREMIO CASTELLANZA (corsa a vendere). — Int.; L. 1500; m. 2000.
1.o *Per di Nana* (7000, Wright), della Scuderia Torinese;
2.o *Sidonia* (7000, Brockbank), di Bocconi-Dell'Acqua.
Seguono: *Ulisse*, *Nasi*, *Bellatar*, *Frastina*, *Aurelio*. Vinto per mezza lunghezza; quattro lunghezze e mezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO SEVESO (*handicap ascendente*). — Nazion.; L. 6000; m. 1600.
1.o *Gina* (Manchester, kg. 52), della Razza Volta;
2.o *Derivente* (Amorello, 54), di A. Petrilli.
Seguono: *Mattina* (56), *Barese* (63), *Oak Apple* (46), *Perpola* (54), *Italo* (56), *Olimpia* (50). Vinto per una lunghezza; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEI CORSERTI — Naz.; L. 4000; m. 900.
1.o *Kibado* (Clout), di sir Rholand;
2.o *Cecilia* (Goddard), idem.
Seguono: *Figue Nique*, *Ostrada*, *Upesi*, *Bododeron*, *Urbano*, *Milena*, *Pretoria*, *Malendine*. Vinto per una corta incollatura; due dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLE PATRONESSE (corsa piana *handicap*). — Cavalli da caccia; L. 1500; m. 2800.
1.o *Aiardo* (63, propr.), di A. Ferrari.
2.o *Beaujolais* (73 1/2, Maroni), del cap. William.
Seguono: *Raleigh* (67), *Inleukhen* (74), *Drumree* (60), *Airolo* (72 1/2), *Uberibert* (55), *Reine des Prés* (64). Vinto per quattro lunghezze; un'incollatura dal 2.o al 3.o.

GRAN CORSA DI SIEPI DI MILANO (*handicap*). — Int.; L. 5000; m. 4500.
1.o *Zola* (68, Pozzuoli), di F. Simonetta;
2.o *Pasqualina* (70, Lippi), di A. Mazzuco.
Seguono: *Aline* (75), *Tacito* (76 1/2), *Royal Saint* (68), *Favorino* (76 1/2), *Bernadel* (72 1/2), *Scot-Free* (68), *Le Titien* (64). Vinto per un'incollatura; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO GARBO (*Steeple-Chase* a vendere). — Int.; L. 1500; m. 3500.
1.o *Vénus II* (10,000, Cook), di A. Chenine;
2.o *Violeta* (5000, Massi), di A. Ragusa.
Seguono: *Crumbs* (10,000), *Cagliostro* (3000), *Istmato*. Vinto per tre lunghezze e mezza; cattivo terzo.

LA STORIA DEL GRAN PREMIO.

Il Premio del Commercio fu istituito e corso la prima volta nel 1889 e nel 1890 non fu disputato.

Questo premio fu vinto nove volte da cavalli di tre anni, di cui quattro francesi e appartenenti a scuderie francesi (*Clarisse*, *Odin*, *Times* e *Aigle Royal*) tre esteri, ma di proprietà di scuderie italiane (*Fils Hampton*, *Oro* e *Spartivento*) e infine due italiani (*Amalfi* e *Mira*). *Sansonetto*, finora il miglior prodotto p. s. che si abbia avuto in Italia, vinse due volte il « Commercio » a 4 e 5 anni, nel 1894-95, e *Marcantonio*, pure italiano, lo vinse l'anno scorso a 5 anni.

Nessun cavallo straniero sopra i tre anni vinse la nostra più importante prova.

La festa al Duca degli Abruzzi a Marsiglia.

Il banchetto — I brindisi — Il discorso del Duca. La nuova sfida franco-italiana — Il regalo del Duca.

Ci scrivono da Marsiglia, 11:

Splendido è riuscito il banchetto offerto dalla Società Nautica di Marsiglia a S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed agli yachtsmen stranieri venuti in occasione delle regate internazionali e delle corse per la *Coppa di Francia*.

Una tavola di 100 coperti, decorata di fiori e ornata delle coppe in argento disputatesi nelle regate, riuniva nella vasta sala del Padiglione galleggiante della Società Nautica il fior fiore della cittadinanza marsigliese.

Presiedeva il Duca degli Abruzzi, e con lui alla tavola d'onore erano: l'ammiraglio Reuvier, rappresentante il ministro della marina, il marchese De Rochechouard, vice-presidente del Yacht-Club di Francia, il marchese Carcano, nostro console generale, l'avv. Grandval, presidente della Società Nautica, il senatore marchese Ginori, presidente del R. Yacht-Club Italiano, e i comandanti dell'incrociatore e delle due torpediniere che hanno presenziato le regate.

Il signor *Grandval*, per primo, ringraziò, in nome degli *yachtsmen* marsigliesi, il Duca degli Abruzzi di aver voluto prender parte al banchetto, e lo felicitò di aver riportato la vittoria, augurandosi che la Francia possa al più presto riconquistare la Coppa perduta in questa prova.

L'ammiraglio *Reuvier* prende a sua volta la parola, e, molto eloquentemente, dice quali affinità legano il Yachting alla marina da guerra.

Dopo lui, il marchese *De Rochechouard* felicita il Principe del suo successo, ed annunzia — tra vivissime acclamazioni — che, in nome del Yacht-Club di Francia, reca la sfida per la *Coupe de France* per il 1903.

Il Duca degli Abruzzi prende allora la parola, e con molto tatto e semplicità egli si dichiara felice del suo successo, dispiacente però che le avarie del suo competitore abbiano in qualche modo tolto alla lotta il suo principale carattere. Egli si dichiara, inoltre, deciso a difendere la *Coppa di Francia* contro ogni sfida, ed accetta quella recata dal marchese De Rochechouard, augurandosi che la nuova gara abbia presto a disputarsi nelle acque italiane. Beve alla marina francese, al Yachting francese e al signor Doumesi, suo cortese avversario.

Il marchese *Ginori* pronuncia poi un breve ma eccellente brindisi, sfiorando la questione del riavvicinamento franco-italiano.

Termina la serie dei brindisi il signor *Doumesi*, proprietario del *yacht Suzette*, brindando al Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha offerto, in ricordo della sua visita, una splendida coppa in argento alla Società Nautica di Marsiglia.

Una vittoria dell'yacht « Suzette ».

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 15,45:

Alle regate odierne (ultima giornata), nella gara della quarta categoria si misurarono novamente i due *yachts* che concorsero alla Coppa di Francia.

Suzette vinse *Artica*, del Duca degli Abruzzi, di cinque secondi.

CICLISMO.

Le grandi riunioni di ieri all'estero.

A Parigi — Km. 71 e 660 metri in un'ora.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21,20:

Al Parc des Princes si è disputata la corsa dell'ora. L'americano Nelson conduce [illegible] la corsa. Lawson dopo 5 chilometri accelera, prende la testa e conserva il primo posto sino alla fine, battendo tutti i records precedenti.

Nelson Lawson copre km. 71 e 660 metri; 2.o giunge Robl, km. 70 e 333 m.; 3.o Elbee, km. 64 e 555 m.; 4.o Edoardo Taylor, km. 58.

Il forte tedesco Dickentmann cadde durante la corsa e abbandonò.

Alla corsa dell'ora seguì una gara internazionale di velocità. In finale giunsero: 1.o Ellegaard, per un pneumatico; 2.o Rutt; 3.o Dounain; 4.o Momo; 5.o Lawson.

Il gran premio di Angers.

Ci telegrafano da Angers, 11, ore 23,10:

Il gran premio disputatosi oggi fu vinto da Poulain; 2.o fu Gougoltz; 3.o Pouers; 4.o Bracy.

La riunione di Anversa rimandata.

Ci telegrafano da Anversa, 11, ore 22,20:

Causa la pioggia, la riunione odierna fu rimandata a domani, lunedì, 12 maggio.

La corsa dei 50 chilometri ad Arras.

Ci telegrafano da Arras, 11, ore 21,40:

Nella corsa odierna dei 50 km. riuscirono: primo Bouhours; 2.o Wattelier; 3.o Lepenter.

Tiro al piccione.

La gran giornata di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 22,35:

Per l'ultima giornata il tiro al piccione fu affollatissimo. Vi furono 53 tiratori.

Il primo premio, di L. 3000, toccò a Padini, di Crema, con 23 su 23; il secondo, di L. 1000, ad Alfredo Stagni, di Bologna, con 22 su 23; il terzo, di L. 500, al marchese Torrigiani, di Firenze, con 18 su 19; il quarto fu diviso fra Vigliano, di Lucera, e Urseny, di Torino. Si assegnò una medaglia d'oro, donata dal Municipio, al Padini, di Crema.

Arti e Scienze

Il « Guglielmo Tell » al teatro Vittorio andrà in scena immancabilmente questa sera, lunedì, 12 corrente, ad ore 20,45, protagonista il baritono cav. Magini-Coletti, completamente ristabilito.

L'opera, rappresentata per la prima volta nel 1829, costituisce il capolavoro dell'arte rossiniana, e dal 1884 non venne ripresa fra noi. Qui ricorderemo solo che a detta di Ugo Riemann, l'illustre trattatista dell'Università di Lipsia, il quale non pecca certo di ottimismo verso l'arte nostra operistica, « Gioachino Rossini è il maestro in cui si incorporò la vera opera nazionale italiana, in tutto lo splendore della sua calda sonorità e nella ricchezza inesauribile delle sue melodie. »

Accorra quindi il pubblico, giudicando senza false indulgenze e senza colpevoli apatie; perchè le opere, benedette dall'universale consenso, costituiscono i monumenti della nostra vera grandezza; ed a conservarle nello splendore originale si richiede l'amore vigilante delle crescenti generazioni.

La « Linda di Chamounix » al Carignano andrà in scena domani, martedì, 13 corrente, ad ore 20,45. Protagonista Rosina Storchio, che tanto piacque nella scorsa stagione alla Scala.

Questa sera, per la prova generale, il teatro rimarrà chiuso.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

70,000 lire di beneficenza del Re ai poveri.

S. M. ha elargito L. 50,000 ai poveri di Torino, L. 20,000 per l'erigendo Istituto dei figli dei militari.

***

S. M. la Regina ha fatto pervenire, all'Ospedale Infantile Regina Margherita, una raccolta di eleganti giocattoli, affinchè ne sia donato uno per ciascuno ai singoli infermi.

Arrivi e partenze. — Partì ieri alla volta di Milano il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino.

Giunse da Roma l'onorevole Raggio, e partirono per Roma il senatore Chiala, per Parigi il deputato Poli.

Il Duca di Genova in Ispagna. — Il Duca di Genova è partito stasera, in incognito, per Madrid; via Modane, per assistere alle feste del giuramento di re Alfonso.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Gli Archivi di Guibray*, di cui daremo la continuazione domani.

Un suicidio ed un tentato suicidio. — Verso le ore 4,30 di stamane venne trovato appiccato alla cancellata del Museo Civico, verso la via Assietta, il cadavere di un uomo sulla sessantina, vestito alla foggia dei contadini.

Un commissario di P. S., dopo aver compiute le formalità di legge, ordinò il trasporto del cadavere alla camera d'esposizione al Camposanto generale.

Finora non venne identificato.

— Verso le ore 6,40 pure di stamane certa Chieri Anna, d'anni 45, affetta da malattia incurabile, si gettò nel canale Michelotti, coll'intento di porre termine alle proprie sofferenze. Ma un sottotenente del genio, certo signor Foti Difiggo, accorse, attratto dalle grida dei presenti, e, vedendo la donna trasportata dalla corrente piuttosto rapida, toltasi la sola sciabola, saltò nell'acqua, riuscendo a trarre in salvo alla sponda la sommersa. Quivi alcuni volonterosi aiutarono l'ufficiale a deporla a riva, e poscia la portarono in un vicino caffè, dove le somministrarono qualche cordiale.

Intanto accorse pure una guardia municipale, che con vettura pubblica accompagnò la povera donna a casa, in via Santorre Santarosa, 2.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 10.o regg. fanteria darà oggi concerto, dalle ore 17,30 alle 19, nel recinto dell'Esposizione, col seguente programma:

1. Marcia Militare, Priviero — 2. Mazurka *Caro ricordo*, Barcone — 3. Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini — 4. Passo caratteristico *Zingaresca*, Kolling — 5. Fantasia *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 6. Valzer *La Fata delle bambole*, Bayer.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 maggio 1902.

NASCITE: 30, cioè maschi 18, femmine 12.

MATRIMONI: Borione Edoardo con Gavenna Maria — Carbonatto Emilio con Benedetto Margherita — Corino Guglielmo con Ballario Caterina — Genora Gaspare con Bertero Angela — Giorgis Egidio con Ariello Anna — Gnocchi Pasquale con Soncini Carolina — Miglino Francesco con Martinale Cecilia — Sacco Antonio con Gianotti Anna — Vacca Giuseppe con Mollo Paolina — Veggietti Alfredo con Cirio Celestina — Yorchi Giovanni con Falcio Giuseppina.

MORTI: Coda Caterina (ved.) n. Garano, d'anni 75, da Rivoli, pensionata, corso Vittorio Emanuele, 34.
Procasse del Sabbione avv. comm. Luigi, id. 68, di Brusasco, agiato, via Ospedale, 20.
Catto Domenica n. Quaranta, id. 55, di Torino, casalinga, corso Brescia, 12.
Quaglia Caterina (ved.) n. Grosso, id. 78, di None, casalinga, via Gioberti, 57.
Pistol Maria (ved.) n. Meritano, id. 79, di Pomaretto, casalinga, via Cottolengo, 50.
Vianti Grosso Teresa, id. 84, di Genova, agiata, corso Oporto, 29.
Garino Francesco, id. 68, di Torino, agiato, strada di Bertoulla, 36.
Ferretti Egisto, id. 62, di Torino, macellaio.
Soverini Margherita (ved.) n. Caresa, id. 59, di Torino, casalinga.
Coda Enrico, id. 16, di Torino, tessitore.
Apento Pietro, id. 76, di Feletto, sarto.
Carvignano Giuseppe, id. 66, di Valfenera, muratore.
Coppori Clara n. Bosina, id. 76, di Torino, tessitrice.
Beca Angelo, id. 67, di Torino, pensionato.
Vignale Camillo, id. 37, di Torino, sarto.
Grassu Virginia, id. 15, di Torino, cucitrice.
Nappione Maria nata Dessena, id. 31, di Torino, operaia.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Nuove terribili eruzioni alle Antille.

Dopo Martinica Saint-Vincent.

Boati, lampi, lave, fumo e cenere — Laghi che bollono — Le rovine — Le vittime.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,15:

Il corrispondente dell'*Herald*, da Santa Lucia, ha telegrafato che da sabato il cielo è nero di cenere e fumo, emanante dal Pelée.

A Saint-Vincent le acque dei laghi si sono trasformate in acqua bollente. Numerosi abitanti dell'isola sono morti di sete.

Un gran numero di gente non potè fuggire in tempo, e fu sorpresa dalle ceneri della Soufrière, il vulcano di Saint-Vincent.

Tutta Saint-Vincent è inondata di polvere. I naviganti nutrono grandi timori.

Il *Daily Mail* ha dalla Dominique che quattro barche colà arrivate dalla Grande Rivière, situata all'estremo Nord dell'isola, danno la notizia che di altre dieci barche si ignora la sorte.

Telegrafano da New York che a Santa Lucia, si trovarono dei cadaveri umani, disseccati dalle ceneri, a parecchie miglia dal luogo della catastrofe.

Secondo un dispaccio da Lagnagra, un vapore italiano, passando per Saint-Vincent, giovedì sera, ebbe il ponte coperto da due pollici di cenere infocata. I passeggeri corsero pericolo di soffocare.

Le ceneri della Martinica e di Saint-Vincent, trasportate dal vento, formano una nube oscurante il cielo sulle piccole Antille.

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 11,3:

Una grande inquietudine regna in Inghilterra sulla sorte dell'isola di San Vincenzo, del gruppo delle piccole Antille; San Vincenzo è vicino alla Martinica, ed appartiene all'Inghilterra.

Un testimonio oculare telegrafa al *Daily Mail*: « Un rombo continuo e terribile previene sempre dalla Zolferiera (così si chiama il vulcano dell'isola). Dal cratere escono lampi così numerosi, che se ne possono contare da 60 a 100 al minuto! Kingstown, che dista dodici miglia dal vulcano, è coperta di cenere e ciottoli per un'altezza di 12 pollici, ed è quasi distrutta. Pare distrutta è George Teamee. Ora è impossibile recarsi oltre questo punto, a causa dei torrenti di lava che scendono dalla Zolferiera. Un'alta collina è sorta, dove prima era una valle. Il suolo è fumante; si dice che 00 persone siano state uccise. Volli recarmi all'isola di Santa Lucia, ma ciò fu impossibile: temevo di morire soffocato. »

Si ritiene che l'isola di San Vincenzo subirà la sorte della città di Saint-Pierre.

Finora si contano 500 vittime.

Al Ministero delle colonie sono rimasti in piedi tutta la notte, ed il re Edoardo vuol essere sempre informato appena giungono notizie dalle Antille.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,30:

Gli ultimi dispacci dalla Martinica annunziano che la catastrofe è più grave di quanto si possa immaginare. Il vulcano Pelée rese tutta la parte nord-ovest dell'isola un deserto, coprendola di sabbia, lava e cenere.

Il ministro della marina ricevette dal comandante del *Suchet* un telegramma dal Forte di Francia, che gli annuncia ch'egli sabato esplorò l'isola con un drappello di marinai. In più luoghi l'isola non è più che un ammasso di rovine fumanti. E' impossibile recarsi al nord dell'isola a causa della pioggia di cenere e di lava.

Per soccorrere le vittime di Saint-Pierre

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

Loubet ha informato il Comitato di soccorso per le vittime di Saint-Pierre, che mette a sua disposizione 20,000 franchi.

Telegrafano da Washington che poichè un democratico ha combattuto alla Camera il *bill* per il credito a favore dei superstiti di Saint-Pierre, il *bill* fu rinviato ad una Commissione, che lo ripresenterà alla Camera dopo la relazione.

I primi commenti ai risultati dei ballottaggi in Francia.

Il Governo e la sua maggioranza.

Gravi tumulti elettorali.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9,50:

Sono ora noti tutti i risultati delle elezioni, salvo la circoscrizione della Martinica, ove l'elezione venne aggiornata, causa il disastro. I risultati sono questi: eletti conservatori 3, nazionalisti 17, repubblicani antiministeriali 16, repubblicani 29, radicali 42, radicali-socialisti 40, socialisti 21, socialisti-guedisti 4. Si può calcolare, dalle dichiarazioni fatte dagli eletti al primo scrutinio, che la Camera comprenderà 50 conservatori, 50 nazionalisti, 90 repubblicani antiministeriali, 111 repubblicani, 129 radicali, 90 radicali-socialisti, 43 socialisti, 6 socialisti-guedisti.

L'Unione repubblicana ha vinto in 182 circoscrizioni; l'Opposizione in 39, guadagnando 10 nuovi seggi e perdendone 34 degli antichi, cioè è uscita dalla lotta con una perdita di 24 seggi.

L'antica maggioranza di Waldeck-Rousseau, che era di 70 voti, verrebbe quindi portata a 210 almeno; però si prevedono alcune defezioni.

Le statistiche fornite dal Ministero, che danno al Governo una maggioranza di 175 voti, sono esagerate.

L'Echo de Paris, organo di Lemaître, dice che il guadagno totale degli antisemiti nelle due giornate di elezioni è di 32 seggi, così che la maggioranza di Waldeck-Rousseau non esiste più.... Questo computo, ad onor del vero, è più fantastico di quello ministeriale.

L'Opposizione, progressista, nazionalista e monarchica, ch'è forte abbastanza nel paese, per equilibrare le forze repubblicane, ministeriali, radicali e radicali-socialiste, non regge più, invece, quando ai repubblicani, ai radicali e ai socialisti si uniscano i collettivisti.

Il partito socialista, che aveva 26 seggi, e che nelle elezioni di primo scrutinio ne perdette alcuni, ne acquistò invece nel ballottaggio tanti altri, che adesso può contare su 46 voti alla Camera. E ciò grazie all'appoggio dei repubblicani-governativi, che votarono per i collettivisti per impedire il trionfo dei meliniani. Più grande fu però l'appoggio che i socialisti diedero ai repubblicani-governativi. Si può dire che a questo appoggio il Ministero deve gran parte della sua vittoria.

Potrà il Governo fare a meno del sostegno dei socialisti nella nuova Camera? Potrà scartare Millerand dal Ministero? Secondo l'esame degli scrutinii, evidentemente ciò non sarebbe possibile.

E' probabile dunque che questa situazione faccia ritardare per qualche tempo la crisi ministeriale; ma appunto perchè la maggioranza radicale e radicale-socialista sarebbe tornata rafforzata al Governo, non si può non prevedere che, dopo qualche tempo la crisi ministeriale avrà luogo, e che Bourgeois e le forze dei radicali si sostituiranno a Millerand e alle forze dei socialisti.

I commenti che i giornali fanno stamattina sulle elezioni sono brevissimi.

I giornali ministeriali dicono che il Paese dovrà approvare e seguire la politica del Governo.

I giornali anti-governativi esprimono invece la fiducia che le provincie seguano l'indicazione della capitale, che ha data la vittoria ai nazionalisti.

In tal senso appunto parlano il *Journal*, l'*Intransigeant*, ecc.

L'*Eclair* sostiene che, quando le file saranno complete alla Camera, si vedrà che l'asse della nuova maggioranza si è portato ancora più a Sinistra che nell'antica maggioranza, e ciò è un fatto contrario alle previsioni dei ministeriali.

E, poichè la maggioranza tende dunque a Sinistra, ne segue che la Sinistra sia per reclamare una nuova parte d'influenza nella politica del paese. La qual cosa — nota l'*Eclair* — non renderà molto facile adesso il compito al Governo Waldeck-Rousseau.

Il *Figaro* constata che le elezioni furono favorevoli al Ministero e che i socialisti risultano indeboliti. « La Camera dovrà anzitutto cercare l'accordo tra i partiti. Il terreno di conciliazione consiste nelle riforme sociali, nelle economie e nel progresso razionale con una politica di tolleranza e di libertà. »

Il *Radical* constata che il Paese ha approvato la politica del Ministero, ma sarebbe un grave errore se i repubblicani, soddisfatti della vittoria, considerassero la lotta terminata. Il clericalismo visto preparerà un nuovo assalto, finchè non sarà ridotto all'impotenza.

La *Petite République* dice che il nazionalismo e la reazione furono schiacciati; la libertà trionfa; la speranza e la giustizia sociale sono salve. Se la maggioranza repubblicana e socialista avrà metodo ed energia, potrà sradicare dalla terra di Francia la [illegible].

La *Lanterne* dichiara che la repubblica trionfa e guadagna terreno. Il nazionalismo rantola. Accogliamo la sua agonia al grido di « Viva la Repubblica! ».

Il *Petit Sou* dice che la forma repubblicana è salva grazie al concorso del proletariato. Termina inneggiando alla futura repubblica sociale.

L'*Aurore* dice che la Camera dovrà subito pronunciarsi sulle domande d'autorizzazione delle Congregazioni. All'indomani dell'allarme che commosse la Francia repubblicana, essa mostrerà se avrà abbastanza energia per spazzare la strada.

Il *Siècle* dice che le elezioni sono un nuovo trionfo per la Repubblica, che calmerà infine i convulsivi di ogni genere.

Il *Rappel* constata che il nazionalismo è schiacciato, ma la lotta non è terminata: la reazione farà di tutto per impedire alla Repubblica di realizzare la sua opera.

Il *Petit Journal* dice che la maggioranza futura non si delinea nettamente, e che perciò sarà difficile costituire un Governo stabile.

L'*Echo de Paris* dichiara che i successi dei candidati del nazionalismo sono sufficientemente soddisfacenti. Risulta che il Paese ha affermato la sua volontà chiara e precisa di vedere la Francia inaugurare una politica più gelosa degli interessi nazionali.

Il *Gaulois* si compiace del risultato dello scrutinio, che dice magnifico, e aggiunge: « Ciò serva di lezione e d'incoraggiamento agli antiministeriali. Questo primo successo non dev'essere che la prima tappa. Si comincia la conquista della Francia da Parigi. »

L'*Autorité* pubblica un articolo di Cassagnac, il quale dice che l'insieme dei risultati è buono e costituisce un notevole miglioramento.

Durante e dopo le elezioni di ieri sono accaduti parecchi tumulti.

A Grenoble vi furono dimostrazioni tumultuose dopo la proclamazione dello scrutinio. I socialisti radunati dinanzi alla Prefettura percorsero la città in numero di 1500, preceduti da una bandiera rossa, che la Polizia riuscì a strappare. I dimostranti si recarono poscia dinanzi al domicilio del sindaco ed alle redazioni dei giornali antisocialisti, gridando: « Viva Zervais! Abbasso Fichet! » Respinti da pattuglie di cacciatori alpini, i dimostranti si recarono in piazza Victor Hugo, dove l'artiglieria a cavallo dovette caricarli. Si fecero parecchi arresti.

A Marsiglia, verso mezzanotte, i dimostranti in numero di circa un migliaio invasero lo stabilimento Martineau, ove trovasi la sede dei Comitati riuniti; si ruppero i vetri e gli specchi e si spararono parecchie rivoltellate, senza ferire alcuno. Si operarono parecchi arresti.

Brisson, che recavasi al suo Comitato dopo la proclamazione, fu oggetto di una grande ovazione.

A Lorient un violento tumulto è scoppiato nel momento della proclamazione di Guieysse. Il candidato progressista Robaglia fu costretto a rifugiarsi in un caffè, ove la folla ruppe i vetri e mobili e rivoltellate. La truppa inviata per disperdere i dimostranti fu accolta al canto della *Carmagnola*.

L'on. Pavia in ballottaggio.

La *Stefani* ci comunica da **Cremona**, 12:

Collegio di Soresina. Risultato definitivo: iscritti 6235; votanti 3227. Pavia 1550, Caldara 1454.

Fu proclamato il ballottaggio.

Il nuovo addetto commerciale alla Legazione italiana di Buenos Aires.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9:

Il conte Carlo Guicciardini è stato nominato addetto commerciale presso la Legazione italiana di Buenos Aires.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 10,25:

Il *presidente*, aperta l'udienza, dichiara che il giurato ing. Arnoldi è accorso presso la madre moribonda a Chignopo, onde si rinvia il dibattimento a domani, nel pomeriggio.

Il teste incriminato Costanzo ha domandato di essere udito novamente, dovendo fare alcune dichiarazioni. Verrà interrogato martedì.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,3; ore 15: 732,9; ore 21: 733,4.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 6,6.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
Minima + 9,0 Massima + 14,6

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 11: + 14,1
Temperatura minima della notte dal 11 al 12: + 7,3

12 maggio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 3; tramonta alle ore 19, minuti 35.

BORSA DI TORINO. — 12 maggio.

Rendita corso medio d'uff. 103 77 1/2.

CAMBI	a vista		a tre	mesi
Francia 3	102 15	102 25	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 97 1/2	101 97 1/2	— —	— —
Germania 3	125 67 1/2	125 77 1/2	— —	— —
Londra 3	25 76	25 78	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 77 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104, 103 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
		B. Comm.	685 50 683 —
B. d'Italia	909 50 907 —	Cred. It.	501 — — —
Ferr. Mer.	655 50 — —	B. Società	161 — — —
Ferr. Med.	455 — 455 75	Obb. Fer. 3 0/0	342 — 342 50

Cronaca della Borsa. — 12 maggio. — La settimana residetta di festa è finita; e, per la modestia del suo programma, animato ancora dall'inclemenza del tempo, non dovrebbe certo aver lasciato tracce di stanchezza.

Eppure questa si manifesta in modo insolito, e, se non influenza troppo la quota, sempre ben resistente, salvo poche eccezioni, languono terribilmente le transazioni, ed ogni attività sembra novellamente paralizzata.

Crediamo ciò sia dovuto stamane, più che ad altro, ad incertezza sull'indirizzo che possono avere le prossime sigle di ottava i mercati internazionali, e da quelli si attende questa spinta all'azione.

Il cambio fermo a 102 25.
Il denaro meno facile.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Stamane, alle ore 10, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana e rara rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la

Marchesa

Maria Fossati De Regibus Caccia-Piatti

nata dei Conti Calcamuggi di Montalero e Monlezzo

Il marito, marchese CESARE, la sorella CATERINA, i cognati ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

Non si mandano partecipazioni, nè si accettano fiori, ed i funerali, che avranno luogo domani, 13 maggio, alle ore 16,30, saranno modestissimi per espressa volontà della cara defunta.

Novara, 12 maggio 1902.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

AFFITTASI fra Savona e Vado, stagione bagni, appartamento secondo piano, 14 camere, vicino mare, vista splendida, grande terrazzo. — Scrivere R. G., portieria, via Arcivescovado 17, Torino. c 5937

Alloggio moderno 8 o 9 camere, ben esposto, 1o piano. — Via S. Quintino, 19. c 5702

Nervi (presso Genova) si affitta per l'estate una palazzina mobigliata, con giardino. — Rivolgersi Villa Adelaide, viale della Palme, N. 3. 5841

Villa signorile vendesi in Trofarello. — Notaio Ajmone, via Arsenale, 4. c 5490

Per compra e vendita tenimenti, ville e case rivolgersi Agenzia Agricola G. Masso, Asti. 5389

Quattro Cascine in pianura formanti un solo appezzamento, vendonsi, col reddito fisso del 4 50; comodità di moto. — Scrivere Cassetta 53, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 5251

Offerte e domande d'impiego

CONIUGI professionisti ... [illegible], probi e sistemati, domestico bella presenza, guardarobiera-cameriera, età non superiore 45 anni, ricercasi urgentemente per famiglia seria. Inutile offrirsi senza poter provare ottime referenze casa servito. Non rispondesi anonimi. — Scrivere e non presentarsi Cassetta 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5905

Persona seria pratica affari, onestà provata, cerca amministrazione aziende, tenuta conti, liquidazione, occuparsi parte, od anche intiera giornata. Per gestione importante anche fuori Torino. Ampie referenze primissimo ordine. — Scrivere Cassetta 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5737

Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice
Sede in Torino
Cap. versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 574,250

Si avvisano i sigg. Azionisti che in conformità a deliberazione dell'Assemblea generale tenutasi il 29 aprile o. s. dal 1° luglio p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, n. 15, e sue Agenzie, verranno effettuati i pagamenti seguenti.

Alle Azioni di capitale sia della Ferrovia Torino-Pinerolo che della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice L. **2** a saldo dividendo esercizio 1901 e L. **8** in conto dividendo dell'esercizio 1902, cioè L. **10**, contro presentazione della Cedola 1° luglio 1902.

A tutte le Azioni di godimento L. **5.50** per dividendo esercizio 1901, contro presentazione delle Cedole N. **45** Torino-Pinerolo e N. **18** Pinerolo-Torre Pellice.

In pari tempo saranno rimborsate in L. **250** caduna e sostituite con titoli di godimento le seguenti Azioni estratte il 29 aprile u. s.

I Serie — Torino-Pinerolo.

29	143	184	459	697	701	721	791
926	1063	1159	1706	1561	1573	1588	1741
1754	1847	1949	2197	2571	2765	2951	3039
3060	3091	3210	3446	3482	3499	3522	3604
3839	3992	4011	4062	4231	4270	4290	4336
4529	4758	4682	5050	5476	5738	5804	5913
6219	6232	6353	6361	6288	6438	6478	6806
6809	6835	6544	6808	6915	6971	7128	7294
7352	7415	7449	7409	7517	7524	7607	7655
7888	7916	7981	8209	8402	8519	8593	8529
8531	8569	8648	8738	8776	8838	8942	9047
9088	9122	9311	9356	9381	9414	9588	9610
9690	10020	10060	10078	10174	10246	10463	10654
10683	10902	11001	11314	11388	11460	11484	11500
11657	11688	11723	11734	11779	11842	11871	11887
11914	11993.						

II Serie — Pinerolo-Torre Pellice.

490 970 1315 1391 1488 3052 4342 4477 4801 5540.

Torino, li 5 maggio 1902.

5685 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Aumento di vigesimo

Il **14 pross. maggio**, ore **11**, scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 33,100, cui, con atto d'incanto in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberata **casa** in Torino, via Sant'Agostino, nn. 20, 22, 24.

Torino, 29 aprile 1902.

5585 *Avv.* ORESTE COSTA, *Notaio.*

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.

Preparate con *Sali chimicamente purissimi*, sostituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.

Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Cigoli* di **G. Alberani** in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due. 4425 F

Vendonsi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e OTTINO.

Sapol
Per abbellire la pelle

IL Sapol Bertelli
vince in purezza e finezza
ogni altro sapone, anche di marca estera.
Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
Il Sapol si vende a L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

La reputate Profumerie Igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus soavemente profumata, un vaso L. 1.60, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4.25, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50, più 60 cent. per posta; tre flac. L. 12.75.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatole di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Ricche *chatelles* contenenti le Profumerie Igieniche Venus, Violetta Nivea, Vera Violetta Mammola, Trifoglio Soave, Ducale: regali affascinanti per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Dette **al Petrolio**, antipelliccolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5.35, franchi.

Cosmetici Venus, antiseb... per...pice. cent. 60, grande L. 1.20; 3 ...pice L. 1.90, 3 gr. L. 3.45, franchi.

Dentifrici, Profumerie Igieniche VENUS, TRIFOGLIO SOAVE, VIOLETTA NIVEA, VERA VIOLETTA MAMMOLA, DUCALE, FLORA, ecc.
catalogo, gratis, dietro richiesta su semplice biglietto visita.

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PIAZZA CASTELLO, 25
TORINO

SUCCESSO INFALLIBILE!! c 5817

Lire 200 e più settimanali si possono guadagnare con certezza al Lotto, mediante L. 10 in lettera raccomandata a M. Roggero, via Vanchiglia, 10, Torino, ed i richiedenti riceveranno il Catalogo con istruzioni dello giocato. Non si tratta di gabbare il prossimo, come usano dei cabalisti odierni, che pretendono dare vincite in tre o quattro numeri. Questo Catalogo è sperimentato da molti anni, ed il denaro non è sprecato, perchè la vincita è assicurata senza fallo. 2 Terni vincitori il 3 maggio.

Il premiato grafologo-spiritista spagnolo Prof. Fernandez, e la consorte Italica, chiromante di ben nota fama (unica che possiede i metodi segreti della fu celeberrima Lenormand), consultano: **via Po, n. 2** *(piazza Castello), dalle 10 alle 6. — Lavoro speciale su scritti, di pensiero e l'avvenire. — Studio della mano — Prevenzione di malattie. — Esclusa ogni ciarlataneria ed atti contro religione. — Discrezione. — (Si parla italiano-espanol-français).* c 5603

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno 43° — Apertura 15 Maggio

CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE

Medici direttori: Dott. **G. S. Vinaj e F. Canova.** 5575

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2761

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature ... Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non falisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, Via Berthollet, 14. - *Bott. L. 3 (per posta L. 3,80).*
Presso *Mondo, Becker, Lait e Crovella*, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 1725

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 4630
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

AVVISO

Il mercato dei Bozzoli di **Borgomanero**, importante centro di produzione, sarà aperto quest'anno in adatto locale, sotto la diretta sorveglianza del Municipio.

Borgomanero, 1° maggio 1902.

Il Sindaco

5600 **GHIGLIONE.**

Albina Tornaghi-Colla levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Prezzi moderati.* - Via Baretti, n. 6, Torino. c 5940

Matrimonio

Signore serio, 30enne, ottima posizione, sposerebbe signorina con dote. — Tratta Officio Commerciale, piazza Vittorio, N. 19, Torino. — Ivi è cercata segretaria. c 5955

100 Biglietti visita

in *Litografia* L. **1.60**
in *Tipografia* L. **0,90**
L. Checchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 5874

Motrice

Costruzione Tosi 1896 forza 600 HP, triple espansione con condensa, con due caldaie 13 atmosfere. Tubazioni impianto completo. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Cassetta postale 408, Milano. 39293 M

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

50 Biciclette

Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove e usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Fauber** per sole L. **95**, nuove, splendide. — Via Lagrange, 15, cortile. c 5969

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 283

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
Cura radicale.
Acetticon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. **10**, picc. L. **5**.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro lo scolo fl. L. **2**.
Dr Monerre, via Torino, 21, Milano. Opuscolo *gratis*.
Cura completa (un anno) L. 35. Spedizione L. 3.
In *Torino*: Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola — Cure: Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 207 M

Corrispondenze private

Elisdora. Abbandonato, sostituito vilmente, non eleonalino amore. Proverebbe spiegazioni costassemi la vita. — Negandomele, verrò strappartele personalmente. c 5977

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 131

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
MILANO ... Monza ... ROMA ... TORINO via XX Settembre, 64
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
DONO a chi acquista più di L. 50.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.
248 M

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (85-40405) (107-139) — *Telefono* **509**. 5888

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia.
Vetture speciali per trasporti salme

In caso di **DECESSO** *avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica* **gratuitamente** *esaurire tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 129 b
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. **858** — **Stabilimento n. 62.**

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE via Berthollet, 6
Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 78

Non più FORFORA nè CALVIZIE
Non più Malattie del Cuoio Capelluto
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO
dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **l'Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO. — *Signori A. Migone e C., Milano.* — La loro Acqua Chinina-Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo 141

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit. LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0,75, 1,50, 2** — ed in bottiglie da L. **3,50, 5, 8,50**. Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 60 per le altre. — *Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*

Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO.

Depositi in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zampegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, successore Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 9 — R. Becker, piazza Carlo Felice - Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 - Borelli Pavesio e C.

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale sociale L. 4,400,000 inter. versato
Sede in TORINO, via San Secondo, n. 39

Emissione di 3000 nuove Azioni.

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, tenutasi in Torino il giorno 24 febbraio 1902, ha approvata la seguente deliberazione:

« Il capitale di Lire **4,400,000** è portato a Lire **5,000,000** mediante emissione di **3000** Azioni nuove;

« Le Azioni saranno emesse al prezzo di Lire **500** caduna, delle quali Lire **200**, « ossia Lire **600,000** complessive, andranno al capitale; e le restanti Lire **900,000** « al fondo di riserva;

« Le Azioni nuove parteciperanno agli utili dell'esercizio 1902;

« Gli Azionisti attuali avranno la preferenza nella sottoscrizione delle Azioni;

« Il Consiglio d'Amministrazione è incaricato di provvedere alla emissione delle « Azioni nel tempo e modo che giudicherà migliori agli interessi degli Azionisti. »

La trascrizione delle deliberazioni prese nell'anzidetta Assemblea fu autorizzata con Decreto 27 marzo 1902 del Tribunale Civile e Penale di Torino ed eseguita il 10 aprile 1902 al N. 287 Registro d'ordine, N. 259 Registro trascrizioni e N. 59[?] Registro Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, in esecuzione delle deliberazioni sovra indicate, ha stabilito doversi fare l'emissione delle 3000 Azioni nuove alle seguenti condizioni:

1° — Sono offerte in opzione ai possessori attuali 3 Azioni nuove ogni 22 presentate alla Sede della Società in Torino, via San Secondo, n. 39;

2° — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 1° al 10 luglio 1902. Trascorso questo giorno, senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato;

3° — L'Azionista dovrà presentare alla Cassa della Società, nel termine sovra stabilito, le Azioni da esso possedute, accompagnate dalla relativa distinta firmata, nella quale indicherà il numero delle Azioni nuove sottoscritte o per le quali si obbliga alla osservanza delle presenti condizioni;

4° — Sulle Azioni presentate sarà impressa una stampiglia constatante l'aumento del capitale sociale, la cui inserzione servirà a indicare che su quelle Azioni è stato esercitato il diritto di opzione;

5° — I versamenti delle nuove Azioni saranno fatti in due rate eguali di Lire **250** per ogni Azione nuova; la prima, al momento dell'opzione dal 1° al 10 luglio 1902, contro rilascio del Certificato provvisorio, e la seconda, dal 1° al 10 ottobre successivo, contro la consegna delle Azioni nuove;

6° — Gli Azionisti che all'epoca dell'opzione volessero anticipare il secondo versamento, godranno lo sconto del 5 0/0 annuo;

7° — In caso di ritardo dei rispettivi versamenti al 10 luglio e 10 ottobre 1902 sarà applicato il disposto dell'art. 7 del nuovo Statuto Sociale, e cioè, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso l'interesse del 3 0/0 oltre il saggio dello sconto della Banca d'Italia senza pregiudizio del diritto di far vendere le Azioni a termini di legge e costringere l'Azionista al pagamento.

8° — Agli Azionisti che hanno una frazione di 22 Azioni sarà rilasciato per ognuna di queste un buono d'opzione equivalente a tre ventiduesimi d'Azione nuova, e, per dar tempo di radunare i 22 buoni necessari per il conseguimento di 3 Azioni nuove, si accorderà agli anzidetti Azionisti una dilazione per l'opzione fino al 31 luglio 1902. — Trascorso questo giorno i detti buoni cesseranno di aver valore.

9° — All'epoca della consegna delle 3000 Azioni nuove verrà pure eseguito il cambio delle vecchie Azioni, dovendo esse venire modificate, a seconda dello Statuto Sociale approvato nell'Assemblea straordinaria degli Azionisti dell 24 febbraio 1902, in Titoli da 10, da 5, e da una Azione.

10° — Le spese di bollo per i Certificati, Buoni ed Azioni sono a carico dell'Azionista.

Torino, 10 maggio 1902.

5826 **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Coperte e cuffie per cavalli
Riparazioni e riparazioni — **Telefono 370.** 194

Il Secolo Illustrato
ANNO XIV DELLA DOMENICA ANNO XIV

a Cent. **5** — Splendida edizione in gran formato di otto pagine — a Cent. **5**

È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.

Le incisioni del **Secolo Illustrato** gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero; e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.

Il Secolo Illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia, vincendo ogni concorrenza. 5508 M

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO.
Franco nel Regno . . . . L. **2 50**
Estero . . . . Fr. **5** —
Un numero separato nel Regno, cent. 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

MAESTRA LEVATRICE
Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 5390

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitaires, Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5195
PROVARE MERCI E PREZZI

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. RICHETTA e C.**, piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N. 13-42.* 90

Lire 5000
annue si possono guadagnare impiegando L. 25 mila in ben avviato e conosciuto stabilimento, assumendone l'amministrazione. — Offerte al N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5908

Per BUSTI veramente ben tagliati
di **NUOVISSIMA FORMA**
eleganti, igienici, di durata incomparabile ed a **prezzi miti**, rivolgetevi alla RINOMATA SPECIALISTA
BEATRICE CARETTA-OLIVERI
Provveditrice della Real Casa
Premiata con medaglia d'oro
Torino 1898 - Roma 1899 - Parigi 1900.
TORINO - via Roma, 41 - TORINO
Oltre 10,000 busti in balena sempre pronti in magazzino da L. 3 in più. 5377

Vetture
d'ogni genere e **Finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1981

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4935

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Unico rimedio
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2380 G

PELI O LANUGGINE del viso o del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cartolina-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 23.** 94 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico affatto nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, dalle **13** alle **17**, **tutti i giorni.** — Via Ormea, 6, p. 1°. c 5128

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Nel Gabinetto Magnetico
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1, Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 5340 b

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
primo istituto linguistico del mondo con 200 succursali
Tedesco, Inglese, Francese, Spagnuolo, Italiano
Professori nazionali - Programmi *gratis* - **Via Roma, 41.**
Aperta tutta l'estate.

MAGLIERIE - CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4963 s
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 9, Torino.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute??? **Nocera-Umbra**
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 827

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. **1.50** *e* **2.50** *e* **4.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 34; e dai principali profumieri. 241 a

FERNET-BRANCA DEI **FRATELLI BRANCA DI MILANO**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 1 M